

Indicazioni nazionali per i Piani di studio personalizzati nella Scuola Secondaria di 1° grado

Le Indicazioni esplicitano i livelli essenziali di prestazione a cui tutte le scuole secondarie di 1° grado del Sistema Nazionale di Istruzione sono tenute per garantire il diritto personale, sociale e civile all'istruzione e alla formazione di qualità¹.

¹ Il Ministero(www.istruzione.it) mette a disposizione dei docenti e delle istituzioni scolastiche che lo desiderano anche le Raccomandazioni per l'attuazione dei Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Secondaria di 1° grado, che hanno un valore soltanto orientativo.

La Scuola Secondaria di 1° grado

Successiva alla Scuola Primaria, la Scuola Secondaria di 1° grado accoglie gli studenti e le studentesse² nel periodo di passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza, ne prosegue l'orientamento educativo, eleva il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino e generale di tutto il popolo italiano, accresce le capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà e costituisce, infine, grazie agli sviluppi metodologici e didattici conformi alla sua natura 'secondaria', la premessa indispensabile per l'ulteriore impegno dei ragazzi nel secondo ciclo di istruzione e di formazione.

Il passaggio dall'istruzione primaria all'istruzione secondaria di 1° grado, pur nella continuità del processo educativo che deve svolgersi secondo spontaneità e rispetto dei tempi individuali di maturazione della persona anche e soprattutto nella scuola, esprime, sul piano epistemologico, un valore simbolico di 'rottura' che dispiegherà poi le sue potenzialità nell'istruzione e nella formazione del secondo ciclo.

La scoperta del modello. Nell'età della Scuola Primaria, nonostante la ricchezza dei quadri conoscitivi elaborati nel corso del quinquennio, resta, in genere, ancora dominante la persuasione di una coincidenza tra realtà e conoscenza della realtà, tra la natura e le rappresentazioni che ce ne facciamo.

Passare da una istruzione primaria ad una istruzione secondaria significa, invece, cominciare a maturare le consapevolezza che mettono in crisi questo isomorfismo ingenuo e scoprire in maniera via via più convincente e raffinata l'incompletezza di qualsiasi rappresentazione, iconica e/o logica, della realtà.

Passare da un'istruzione primaria ad una secondaria di 1° grado, in questo senso, significa confrontarsi con il problema del *modello*.

Qualsiasi modello della realtà, a partire da quello iconico fotografico per giungere a quello più astratto e formale, infatti, non comporta una trascrizione completa e fedele dell'oggetto che vuole rappresentare, bensì una selezione di certe qualità o scopi di esso. Conoscere in maniera 'secondaria' vuol dire, allora, adoperare costrutti mentali esplicativi che si fondano su un uso appropriato dell'analogia.

Proprio perché l'analogia è regolata e controllata da convenzioni e/o da proprietà 'assegnate' che determinano il modo con cui l'uomo filtra i dati della realtà e li traduce in immagini e/o simboli, è possibile per tutti riferirsi e maneggiare la medesima realtà, costruendo, a riguardo di essa, un linguaggio che ha le caratteristiche dell'oggettività e dell'intersoggettività.

Il modello matematico-scientifico. In questo contesto, particolare importanza è attribuita alle modalità attraverso le quali si elabora la descrizione scientifica del mondo, concentrando soprattutto l'attenzione sul processo di *matematizzazione* degli oggetti fisici e sulla conseguente costituzione di un *modello* che rimpiazza in senso letterale gli oggetti reali.

Il modello matematico, per i suoi pregi di oggettività e di intersoggettività, diventa elemento di congiunzione, vero e proprio "interfaccia", tra la realtà e la dimensione delle scienze sperimentali. Si avvia, a partire dalla Scuola Secondaria di 1° grado, un processo iterativo che modifica e raffina i modelli ottenuti attraverso l'analisi, in forma sempre più logicamente organizzata, della complessità dei dati reali e la successiva verifica condotta alla luce delle prove sperimentali disponibili. Il processo continua sino a quando i risultati ottenuti su una classe significativa di dati empirici non siano ritenuti soddisfacenti da chi si è posto il problema di comprenderli e di comunicarli universalmente senza cadere in equivoci.

² Successivamente si useranno soltanto i sostantivi 'ragazzo', 'studente', oppure 'allievo, allievi'. Essi si riferiscono al "tipo" persona, al di là delle differenze tra maschi e femmine che ogni docente dovrà considerare nella concreta azione educativa e didattica.

Oltre il riduzionismo. Il ruolo dei modelli si rafforza e si amplia con l'incrementarsi delle situazioni sperimentali che si presentano con un numero cospicuo di variabili. La catena di anelli che separa l'evento del mondo reale e quello della descrizione di esso offerta dalle teorie scientifiche si allunga, in questi casi, progressivamente.

Questa separazione, tuttavia, lungi dal segnalare una qualche impossibilità di accesso conoscitivo al reale, è piuttosto il segno dell'inesauribile complessità della realtà: per quante facce si colgano di essa, infatti, non è possibile comprenderle tutte e, soprattutto, tutte insieme contemporaneamente.

Passare da un'istruzione primaria ad un'istruzione secondaria di 1° grado significa, allora, iniziare a scoprire i segni di questa dinamica di ricerca, sperimentarla e superare ogni residuo egocentrismo cognitivo di tipo infantile per assumere, al contrario, la responsabilità di una vita criticamente sempre vigile e tesa –attraverso il confronto – alla ricerca della verità.

La parte e il tutto. Proprio l'inesauribilità della realtà e il suo carattere aperto a più modelli rappresentativi spiega due altre dimensioni che accompagnano l'istruzione secondaria di 1° grado.

La prima riguarda la necessità di modelli di rappresentazione degli oggetti, del mondo e della vita diversi da quelli scientifico-matematici: si tratta dei modelli di natura linguistico-letteraria, artistico-estetica, tecnologica, storico-sociale, etica e religiosa che tanta parte hanno avuto nella nostra tradizione, contribuendo con pari (quando non, in alcuni momenti storici, maggiore) dignità a ricercare la verità e a definire la nostra identità culturale. Infatti, dimensioni come l'affettività, il giudizio etico, l'appagamento estetico, il senso del limite ecc..., non trovano nei modelli matematici adeguati strumenti di rappresentazione.

La seconda si riferisce al bisogno di ogni soggetto conoscente, in età evolutiva o adulta, di ancorare l'inesauribilità delle rappresentazioni della realtà ad una visione complessiva e unitaria di essa, nonché al significato sentito personalmente del suo rapporto con essa.

Passare da una conoscenza primaria ad una secondaria di 1° grado, allora, significa cominciare ad essere consapevoli della necessità di rimandare sempre, nell'incontro personale (e di tutti) con la realtà, la parte al tutto e il tutto alla parte, ovvero di collegare sempre le prospettive parziali di lettura rappresentativa del mondo e della vita in un sistema unitario e integrato di significati personali, che se non può ambire a presentarsi come sintesi compiuta e definitiva dei modelli parziali che ingloba, si preoccupa, però, di chiarire e approfondire i nessi e i raccordi che individua tra loro.

Qualifica così l'istruzione secondaria di 1° grado il principio che vuole ogni disciplina aperta all'interdisciplinarietà più completa, a cui segue il salto transdisciplinare, ovvero il confronto con una «visione personale unitaria» di sé, degli altri, della cultura e del mondo.

Obiettivi generali del processo formativo

L'istruzione secondaria di 1° grado anima tutte le proprie attività educative di apprendimento con le consapevolezze prima ricordate. Tali consapevolezze trovano a partire dalla prima classe della Scuola Secondaria di 1° grado lo stimolo per uno sviluppo progressivamente sempre più organico e annunciano la loro piena sistematicità che sarà raggiunta nel secondo ciclo di istruzione e di formazione. La Scuola Secondaria di 1° grado impiega queste consapevolezze per avvalorare i seguenti tratti educativi.

Scuola dell'educazione integrale della persona. La Scuola Secondaria di 1° grado, confermando una tradizione avviata nel 1963 e consolidata nel 1979, rinnova il proposito di promuovere processi formativi in quanto si preoccupa di adoperare il sapere (le conoscenze) e il fare (abilità) che è tenuta ad insegnare come occasioni per sviluppare armonicamente la personalità

degli allievi in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettuali, affettive, operative, creative ecc...) e per consentire loro di agire in maniera matura e responsabile.

Scuola che colloca nel mondo. La Scuola Secondaria di 1° grado aiuta lo studente ad acquisire una immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale, a riconoscere le attività tecniche con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza e trasforma le proprie condizioni di vita, a comprendere il rapporto che intercorre fra le vicende storiche ed economiche, le strutture istituzionali e politiche, le aggregazioni sociali e la vita e le decisioni del singolo. Le conoscenze e le abilità che lo studente è sollecitato a trasformare in competenze personali offrono, in questo quadro, un contributo di primaria importanza ai fini dell'integrazione critica delle nuove generazioni nella società contemporanea.

Scuola orientativa. La Scuola Secondaria di 1° grado mira all'orientamento di ciascuno, favorisce l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, lo mette nelle condizioni di definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. È un processo formativo continuo cui debbono concorrere unitariamente anche le varie strutture non formali e informali del territorio, nonché il grado di scuola successivo. La possibilità del preadolescente di operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro, portando avanti lo sviluppo di un progetto di vita personale, deriva dal consolidamento di competenze decisionali fondate su una verificata conoscenza di sé e su un intelligente tirocinio educativo che abbia autenticato e continui ad autenticare le capacità, gli interessi e le attitudini di ogni ragazzo.

Il carattere orientativo è intrinseco allo studio delle discipline e alle attività inter e transdisciplinari. L'uno e le altre, infatti, sono volte alla scoperta di sé (un sé sottoposto agli straordinari dinamismi delle trasformazioni psicofisiche e a cambiamenti negli stili di apprendimento, interessi, abitudini, sentimenti, immagine di sé), della cultura e dell'arte, del mondo in generale (contatti, scambi, scoperte, ecc.) e della produzione umana in particolare, attraverso l'incontro con i diversi ambienti della produzione tecnica o intellettuale. Lo studio e le attività possono essere amplificate nella loro efficacia con un impiego accorto dei percorsi formativi facoltativi offerti ai preadolescenti per il migliore sviluppo possibile delle loro capacità, fino ai livelli dell'eccellenza.

Scuola dell'identità. La Scuola Secondaria di 1° grado assolve il compito di accompagnare il preadolescente nella sua maturazione globale fino alle soglie dell'adolescenza. Dalla prima alla terza classe, egli si pone in maniera sempre più forte la domanda circa la propria identità. Si affollano risposte parziali, mai definitive, che è tuttavia necessario apprendere a saggiare, coltivare, abbandonare, riprendere, rimandare, integrare, con uno sforzo e con una concentrazione che assorbe la quasi totalità delle energie. Questa 'fatica' interiore del crescere, che ogni preadolescente pretende quasi sempre di reggere da solo o al massimo con l'aiuto del gruppo dei pari, ha bisogno, in realtà, della presenza di adulti coerenti e significativi disposti ad ascoltare, aiutare, consigliare, fornire strumenti di ricerca, di comprensione, di gestione positiva dei problemi. In particolare, i genitori, e più in generale la famiglia, a cui competono in modo primario e originario le responsabilità, anche per quanto concerne l'educazione all'affettività e alla sessualità (secondo il patrimonio dei propri valori umani e spirituali), devono essere coinvolti nella programmazione e nella verifica dei progetti educativi e didattici posti in essere dalla scuola.

Scuola della motivazione e del significato. Poiché i ragazzi sono massimamente disponibili ad apprendere, ma molto resistenti agli apprendimenti di cui non comprendano motivazione e significato, che vogliano sottometterli e non responsabilizzarli, che non producano frutti di rilevanza sociale o di chiara crescita personale, ma si limitino ad essere autoreferenziali, la Scuola Secondaria di 1° grado è impegnata a radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari

sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti e ricche di senso, perché egli possa esercitarle, sia individualmente, sia insieme agli altri, sia dinanzi agli altri. Motivazione e bisogno di significato sono del resto condizioni fondamentali di qualsiasi apprendimento. Senza queste due dimensioni risulta molto difficile coniugare lo sforzo richiesto da qualsiasi apprendimento, tanto più se lontano dagli interessi immediati dell'allievo e di natura secondaria, con la pertinenza e il grado di complessità delle conoscenze e abilità che si intendono insegnare.

Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi. La migliore prevenzione è l'educazione. Disponibilità umana all'ascolto e al dialogo, esempi di stili di vita positivi, testimonianza privata e pubblica di valori, condivisione empatica di esperienze, problemi e scelte, significatività del proprio ruolo di adulti e di insegnanti, conoscenze e competenze professionali diventano le occasioni che consentono alla Scuola Secondaria di 1° grado di leggere i bisogni e i disagi dei preadolescenti e di intervenire prima che si trasformino in malesseri conclamati, disadattamenti, abbandoni. Il suo primo punto di forza in questa strategia è rappresentato dal coinvolgimento delle famiglie; i genitori, infatti, sono chiamati in prima persona a confrontarsi non solo con gli eventi scolastici dei figli, ma anche e soprattutto con l'evoluzione della loro peculiare personalità. Laddove tale coinvolgimento mancasse, la scuola stessa è chiamata ad affrontare questo punto di debolezza, utilizzando tutte le proprie risorse, a cui si aggiungono quelle delle istituzioni della società civile presenti sul territorio.

In secondo luogo, e coerentemente con l'offerta formativa di istituto, la Scuola Secondaria di 1° grado è chiamata a proporre, in accordo con le famiglie, scelte il più possibile condivise dagli altri soggetti educativi nell'extrascuola (enti locali, formazioni sociali, comunità religiose, volontariato, la società civile intera).

Per gli alunni che hanno un retroterra sociale e culturale svantaggiato, comunque, la Scuola Secondaria di 1° grado programma i propri interventi mirando a rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali, in maniera tale da superare le situazioni di svantaggio culturale e da favorire il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti. Così essa mira a «rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale» che, limitando di fatto la libertà, «impediscono il pieno sviluppo della persona umana» indipendentemente dal sesso, dalla razza, dalla lingua, dalla religione, dalle opinioni politiche e dalle condizioni personali e sociali (art. 3 della *Costituzione*).

Scuola della relazione educativa. In educazione, e particolarmente quando si è preadolescenti, è molto difficile impadronirsi delle conoscenze (sapere) e delle abilità (fare) e trasformarle in competenze di ciascuno in nome e per conto di una logica di *scambio*: la scuola dà una cosa allo studente che contraccambia con qualcos'altro (impegno, attenzione, studio, correttezza).

È difficile anche nel caso in cui alla logica dello scambio si sostituisca quella del rapporto. Avere *rapporti* tra soggetti dentro l'istituzione scuola, tra docente e allievi, tra docenti e genitori, significa infatti far sempre riferimento all'incontro di ruoli e competenze comunque formalizzate in statuti, norme, contratti, gerarchie, ecc.

Con lo scambio, e anche con il rapporto, il rischio dell'estraneità tra i soggetti coinvolti nel processo educativo e della sostituzione del coinvolgimento pieno e diretto, libero e gratuito di ciascuno, con la prestazione pattuita o corretta, ma agita più per dovere che per intima adesione, resta sempre rilevante.

Questo accade molto meno, invece, se alle logiche dello scambio e del rapporto si sostituisce e si vive quella della *relazione educativa*. La relazione educativa tra soggetti supera, infatti, lo scambio di prestazioni che può rimanere ancora impersonale, così come il rapporto tra figure che esercitano poteri legittimi in modo corretto, ma non per questo si mettono in gioco come persone.

La relazione educativa, pur nella naturale asimmetria dei ruoli e delle funzioni tra docente ed allievo, implica, infatti, l'accettazione incondizionata l'uno dell'altro, così come si è, per chi si è, al di là di ciò che si possiede o del ruolo che si svolge. Nella relazione educativa ci si prende cura

l'uno dell'altro come persone: l'altro ci sta a cuore, e si sente che il suo bene è, in fondo, anche la realizzazione del nostro.

Quando si entra in questo clima, gli studenti apprendono meglio. La Scuola Secondaria di 1° grado, perciò, è chiamata a considerare in maniera adeguata l'importanza delle relazioni educative interpersonali che si sviluppano nei gruppi, nella classe e nella scuola, e ciò soprattutto in presenza di ragazzi in situazione di handicap.

Avere attenzione alla persona; valorizzare, senza mai omologare o peggio deprimere; rispettare gli stili individuali di apprendimento; incoraggiare e orientare; creare confidenza; correggere con autorevolezza quando è necessario; sostenere; condividere: sono solo alcune delle dimensioni da considerare per promuovere apprendimenti significativi e davvero personalizzati per tutti.

Obiettivi specifici di apprendimento

Il percorso educativo della Scuola Secondaria di 1° grado mira a far perseguire agli allievi gli obiettivi specifici di apprendimento indicati per il primo biennio e per la terza classe nelle tabelle allegate, e, soprattutto, a trasformarli, con la mediazione di opportune unità di apprendimento programmate dai docenti, in competenze personali di ciascun allievo (art. 8 del Dpr. 275/99).

Gli obiettivi specifici di apprendimento sono ordinati sia per discipline, sia per 'educazioni'. Non bisogna, comunque, a questo proposito, trascurare tre consapevolezze.

- La prima ci avverte che l'ordine epistemologico di presentazione delle conoscenze e delle abilità che costituiscono gli obiettivi specifici di apprendimento non va confuso con il loro ordine di svolgimento psicologico e didattico con gli allievi. L'ordine epistemologico vale per i docenti e disegna una mappa culturale, semantica e sintattica, che essi devono padroneggiare anche nei dettagli e mantenere certamente sempre viva ed aggiornata sul piano scientifico al fine di poterla poi tradurre in azione educativa e organizzazione didattica coerente ed efficace.

L'ordine di svolgimento psicologico e didattico, come si intuisce, vale, invece, per gli allievi ed è tutto affidato alle determinazioni professionali delle istituzioni scolastiche e dei docenti, ed entra in gioco quando si passa dagli obiettivi specifici di apprendimento agli obiettivi formativi. Per questo non bisogna attribuire al primo ordine la funzione del secondo. Soprattutto, non bisogna cadere nell'equivoco di impostare e condurre le attività didattiche quasi in una corrispondenza biunivoca con ciascun obiettivo specifico di apprendimento. L'insegnamento, in questo caso, infatti, diventerebbe una forzatura. Al posto di essere frutto del giudizio e della responsabilità professionali necessari per progettare la declinazione degli obiettivi specifici di apprendimento negli obiettivi formativi (cfr. il prossimo paragrafo), ridurrebbe i secondi ad una esecutiva applicazione dei primi. Inoltre, trasformerebbe l'attività didattica in una ossessiva e meccanica successione di esercizi/verifiche degli obiettivi specifici di apprendimento indicati che toglierebbe ogni respiro educativo e culturale all'esperienza scolastica, oltre che autonomia alla professione docente.

- La seconda consapevolezza ricorda che gli obiettivi specifici di apprendimento indicati per le diverse discipline e per l'educazione alla *Convivenza civile*, se pure sono presentati in maniera analitica, obbediscono, in realtà, ciascuno, al principio della sintesi e dell'ologramma: gli uni rimandano agli altri; non sono mai, per quanto possano essere autoreferenziali, richiusi su se stessi, ma sono sempre un complesso e continuo rimando al tutto. Un obiettivo specifico di apprendimento di una delle dimensioni della *Convivenza civile*, quindi, è e deve essere sempre anche disciplinare e viceversa; analogamente, un obiettivo specifico di apprendimento di matematica è e deve essere sempre, allo stesso tempo, non solo ricco di risonanze di natura linguistica, storica, geografica, espressiva, estetica, motoria, sociale, morale, religiosa, ma anche lievitare comportamenti personali

adeguati. E così per qualsiasi altro obiettivo specifico d'apprendimento. Dentro la disciplinarietà anche più spinta, in sostanza, va sempre rintracciata l'apertura inter e transdisciplinare: la parte che si lega al tutto e il tutto che non si dà se non come parte. E dentro, o dietro, le 'educazioni' che scandiscono l'educazione alla *Convivenza civile* vanno sempre riconosciute le discipline, così come attraverso le discipline non si fa altro che promuovere l'educazione alla *Convivenza civile* e, attraverso questa, nient'altro che l'unica educazione integrale di ciascuno a cui tutta l'attività scolastica è indirizzata.

- La terza consapevolezza riguarda, quindi, il significato e la funzione da attribuire alle tabelle degli obiettivi specifici di apprendimento. Esse hanno lo scopo di indicare con la maggior chiarezza e precisione possibile i *livelli essenziali di prestazione* che le scuole pubbliche della Repubblica sono tenute *in generale* ad assicurare ai cittadini per mantenere l'unità del sistema educativo nazionale di istruzione e di formazione, per impedire la frammentazione e la polarizzazione del sistema e, soprattutto, per consentire ai ragazzi la possibilità di maturare in tutte le dimensioni tracciate nel *Profilo educativo, culturale e professionale* previsto per la conclusione del primo ciclo degli studi. Non hanno, perciò, alcuna pretesa validità per i casi singoli, siano essi le singole istituzioni scolastiche o, a maggior ragione, i singoli allievi. È compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei docenti, infatti, nel concreto della propria storia e del proprio territorio, assumersi la *libertà* di mediare, interpretare, ordinare, distribuire ed organizzare gli obiettivi specifici di apprendimento negli obiettivi formativi, nei contenuti, nei metodi e nelle verifiche delle Unità di Apprendimento, considerando, da un lato, le capacità complessive di ogni studente che devono essere sviluppate al massimo grado possibile e, dall'altro, le teorie pedagogiche e le pratiche didattiche più adatte a trasformarle in competenze personali. Allo stesso tempo, tuttavia, è compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei docenti assumersi la *responsabilità* di «rendere conto» delle scelte fatte e di porre gli allievi, le famiglie e il territorio nella condizione di conoscerle e di dividerle.

Dagli obiettivi specifici di apprendimento agli obiettivi formativi

Il «cuore» del processo educativo si ritrova, quindi, nel compito delle istituzioni scolastiche e dei docenti di individuare gli *obiettivi formativi* adatti per i *singoli* allievi che si affidano al loro peculiare servizio educativo, compresi quelli in situazione di handicap, e di progettare le *Unità di Apprendimento* necessarie a raggiungerli e a trasformarli, così, in reali competenze di ciascuno.

La scelta degli obiettivi formativi. L'identificazione degli *obiettivi formativi* può scaturire dalla armonica combinazione di due diversi percorsi. Il primo è quello che si fonda sull'esperienza degli allievi e individua a partire da essa le dissonanze cognitive e non cognitive che possono giustificare la formulazione di *obiettivi formativi* da raggiungere, alla portata delle capacità degli allievi e, in prospettiva, coerenti con il *Profilo educativo, culturale e professionale*, nonché con il maggior numero possibile di obiettivi specifici di apprendimento. Il secondo è quello che si ispira direttamente al *Profilo educativo, culturale e professionale* e agli obiettivi specifici di apprendimento; questo percorso considera se e quando aspetti dell'uno e degli altri possono inserirsi nella storia narrativa personale o di gruppo degli allievi, dopo averli rielaborati attraverso apposite mediazioni professionali di tempo, di luogo, di qualità e quantità, di relazione, di azione e di circostanza e averli resi percepibili, nella prospettiva della crescita individuale, come traguardi importanti e significativi per ciascun ragazzo e la sua famiglia, nel contesto della classe, della scuola e dell'ambiente.

Nell'uno e nell'altro caso, comunque, gli *obiettivi formativi* sono dotati di una intrinseca e sempre aperta carica problematica e presuppongono una dinamicità che li rende, allo stesso tempo, sempre, per ogni allievo e famiglia, punto di partenza e di arrivo, condizione e risultato di ulteriori maturazioni. Inoltre, non possono essere mai formulati in maniera atomizzata e previsti quasi corrispondenza di *performance* tanto analitiche quanto, nella complessità del reale, inesistenti. A maggior ragione, infatti, a livello di *obiettivi formativi* si ripete, anzi si moltiplica, l'esigenza di riferirsi al principio della sintesi e dell'ologramma, già menzionato a proposito degli obiettivi specifici di apprendimento. Se non testimoniassero la traduzione di questo principio nel concreto delle relazioni educative e delle esperienze personali di apprendimento che si svolgono nei gruppi di lavoro scolastici difficilmente, del resto, potrebbero essere ancora definiti «*formativi*».

Per questo, sebbene formulati dai docenti in maniera analitica e disciplinare, vanno sempre esperiti a partire da problemi ed attività che, per definizione, sono sempre unitari e sintetici, quindi mai riducibili né ad esercizi che pretendono di raggiungerli in maniera atomistica, né alla comprensione dell'esperienza assicurata da singole prospettive disciplinari o da singole "educazioni". Richiedono, piuttosto, sempre, la mobilitazioni di sensibilità e prospettive pluri, inter e transdisciplinari, nonché il continuo richiamo all'integralità educativa. Inoltre, aspetto ancora più importante, esigono che siano sempre dotate di senso, e quindi motivanti, per chi le svolge e per chi le propone.

Unità di Apprendimento e Piani di Studio personalizzati. L'insieme della progettazione di uno o più *obiettivi formativi*, nonché delle attività, dei metodi, delle soluzioni organizzative e delle modalità di verifica necessarie per trasformarli in competenze degli studenti, va a costituire le *Unità di Apprendimento*, individuali o di gruppo.

L'insieme delle *Unità di Apprendimento*, con le eventuali differenziazioni che si rendessero necessarie per singoli alunni, dà origine al *Piano di Studio Personalizzato*, che resta a disposizione delle famiglie e da cui si ricavano anche spunti utili per la compilazione del *Portfolio delle competenze individuali*.

Il *Piano di Studio Personalizzato* è un appuntamento cruciale anche perché, a scelta delle famiglie e dei preadolescenti, con l'assistenza del *tutor*, la scuola può dedicare una quota fino a 200 ore annuali all'approfondimento parziale o totale di discipline ed attività. Questi approfondimenti possono cambiare nell'arco del triennio e quindi consentire, alla conclusione del triennio medesimo, una scelta degli indirizzi formativi del secondo ciclo non soltanto responsabile, ma già, per certi aspetti, collaudata; il *Portfolio* delle competenze dovrebbe registrarla e sancirla con adeguate documentazioni.

Il Piano dell'Offerta Formativa. L'ispirazione culturale-pedagogica e l'unità anche didattico-organizzativa della progettazione elaborata dalle scuole viene dichiarata nel *Piano dell'Offerta Formativa* messo a disposizione delle famiglie e del territorio.

Il Portfolio delle competenze individuali

Struttura. Il *Portfolio delle competenze individuali* comprende una sezione dedicata alla *valutazione* e un'altra riservata all'*orientamento*. La prima è redatta sulla base degli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni e il riconoscimento dei crediti e debiti formativi (art.8, DPR 275/99).

Le due dimensioni, però, si intrecciano in continuazione perché l'unica valutazione positiva per lo studente di qualsiasi età è quella che contribuisce a comprendere l'ampiezza e la profondità delle sue competenze e, attraverso questa conoscenza progressiva e sistematica, a fargli scoprire ed

apprezzare sempre meglio le capacità potenziali personali, non pienamente mobilitate, ma indispensabili per avvalorare e decidere un proprio futuro progetto esistenziale. Anche per questa ragione, la compilazione del *Portfolio*, oltre che il diretto coinvolgimento dell'allievo, esige la reciproca collaborazione tra famiglia e scuola.

Il *Portfolio*, con precise annotazioni sia dei docenti, sia dei genitori, sia (se necessario) dei preadolescenti, seleziona in modo accurato:

- materiali prodotti dall'allievo individualmente o in gruppo, capaci di descrivere le più spiccate competenze del soggetto;
- prove scolastiche significative relative alla padronanza degli obiettivi specifici di apprendimento e contestualizzate alle circostanze;
- osservazioni dei docenti e della famiglia sui metodi di apprendimento del preadolescente, con la rilevazione delle sue caratteristiche originali nelle diverse esperienze formative affrontate;
- commenti su lavori personali ed elaborati significativi, sia scelti dall'allievo (è importante questo coinvolgimento diretto) sia indicati dalla famiglia e dalla scuola, ritenuti esemplificativi delle sue capacità e aspirazioni personali;
- indicazioni che emergono dall'osservazione sistematica, dai colloqui insegnanti-genitori, da colloqui con lo studente e anche da questionari o test in ordine alle personali attitudini e agli interessi più manifesti.

Funzione. Va evitato il rischio di considerare il *Portfolio* un contenitore di materiali disordinati e non organizzati. È, perciò, preciso dovere di ogni istituzione scolastica individuare i criteri di scelta dei materiali e collocarli all'interno di un percorso professionale che valorizzi le pratiche dell'autonomia di ricerca e di sviluppo e il principio della cooperazione educativa della famiglia.

La riflessione critica su questi materiali costituisce un'occasione per migliorare le pratiche di insegnamento, per stimolare lo studente all'autovalutazione e alla conoscenza di sé in vista della costruzione di un personale progetto di vita e, infine, per corresponsabilizzare i genitori nei processi educativi.

Il *Portfolio delle competenze individuali* della Scuola Secondaria di 1° grado si innesta su quello portato dai fanciulli dalla Scuola Primaria e accompagna i preadolescenti nel passaggio agli indirizzi formativi del secondo ciclo. La sua funzione è particolarmente preziosa nei momenti di transizione tra le scuole dei diversi ordini. Il principio della continuità educativa esige, infatti, che essi siano ben monitorati e che i docenti, nell'anno precedente e in quello successivo al passaggio, collaborino, in termini di scambio di informazioni, di progettazione e verifica di attività educative e didattiche, con la famiglia, con il personale che ha seguito i fanciulli nella Scuola Primaria o che riceverà i preadolescenti nel secondo ciclo.

Il *Portfolio* assume, inoltre, un ulteriore valore aggiunto nell'ultimo anno della Scuola Secondaria di 1° grado. I genitori, infatti, devono decidere a quale indirizzo formativo del secondo ciclo iscrivere i figli. Non si può immaginare che si tratti di un appuntamento burocratico, né che tale scelta sia compiuta senza una approfondita discussione con il *tutor*.

Il *Portfolio* diventa così l'occasione documentaria perché il *tutor* rilegga la 'storia' dello studente dall'infanzia alla preadolescenza, e perché, con il ragazzo e la sua famiglia, avendo presente il *Profilo educativo, culturale e professionale* da acquisire alla fine del primo ciclo, faccia un bilancio ragionato e condiviso dei risultati ottenuti, nella prospettiva delle future scelte da esercitare nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno 12 anni.

In ogni caso, è opportuno che il docente *tutor*, indipendentemente dalla decisione dello studente e della sua famiglia esprima, a nome della scuola, il proprio consiglio orientativo. Le diverse esperienze ed i diversi percorsi compiuti nella Scuola Secondaria di 1° grado, ancorché corrispondenti agli interessi e alle capacità degli allievi, non sono, comunque, vincolanti circa il corso di studi successivo.

È utile, infine, che la Scuola Secondaria di 1° grado segua nel tempo, in collaborazione con i Licei o gli Istituti del secondo ciclo, l'evoluzione del percorso scolastico degli allievi per poter migliorare il proprio complessivo *know how* formativo e orientativo, ed affinare, in base alla riflessione critica sull'esperienza compiuta, le proprie competenze professionali di intuizione e giudizio pedagogico e le proprie pratiche autovalutative.

Compilazione. Il *Portfolio delle competenze individuali* della Scuola Secondaria di 1° grado è compilato ed aggiornato dal docente *coordinatore-tutor*, in collaborazione con tutte le figure che si fanno carico dell'educazione e degli apprendimenti di ciascun allievo, a partire dai genitori e dagli stessi studenti, chiamati ad essere sempre protagonisti consapevoli della propria crescita.

Vincoli e risorse

La Scuola Secondaria di 1° grado contribuisce alla realizzazione del *Profilo educativo, culturale e professionale* previsto per lo studente a conclusione del primo ciclo, collocando i *Piani di Studio Personalizzati* che sono stati redatti per concretizzare in situazione gli obiettivi specifici di apprendimento all'interno del *Piano dell'Offerta Formativa* di ogni istituzione scolastica.

Il *Piano dell'Offerta Formativa* tiene conto dei seguenti punti che costituiscono allo stesso tempo risorsa e vincolo per la progettazione di ogni istituzione scolastica:

1. L'organico d'istituto è assegnato secondo le norme vigenti, anche per quanto riguarda gli allievi in situazione di handicap.
2. L'orario annuale obbligatorio delle lezioni, comprensivo della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche e all'insegnamento della Religione cattolica, è di 900 ore annuali; ogni istituzione scolastica, per realizzare il *Profilo educativo, culturale e professionale* atteso per la conclusione del primo ciclo e per trasformare in competenze personali gli obiettivi specifici di apprendimento del primo biennio e della terza classe, mette a disposizione dei ragazzi e delle famiglie, un'offerta formativa aggiuntiva fino a 200 ore annue; queste ore partecipano alla definizione dell'organico di istituto e si possono impiegare sia nella prospettiva del recupero sia in quella dello sviluppo e dell'eccellenza. Ogni studente è comunque obbligato a frequentare le lezioni per non meno di 825 ore annue: sentito il *tutor* e l'*équipe* dei docenti, in accordo con la famiglia, possono far valere a questo scopo la frequenza dell'offerta formativa sia obbligatoria sia aggiuntiva; restano ferme le attuali competenze in tema di mensa e di distribuzione dell'orario settimanale su cinque piuttosto che su sei giorni.
3. L'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui al Dpr. 275/99 si esercita fino al limite del 15% di tutti i vincoli dettati nelle *Indicazioni Nazionali*; per quanto riguarda l'autonomia didattica, può intensificare per espansione o concentrazione, fino allo stesso limite, con apposite Unità di Apprendimento, l'approfondimento e il radicamento territoriale degli obiettivi specifici di apprendimento; implica, inoltre, l'opportunità di organizzare le attività educative e didattiche obbligatorie sia per attività frontali, sia per Laboratori, e di alternare, a seconda delle esigenze di apprendimento individuali, gruppi classe e gruppi di classe e/o interclasse di livello, di compito o elettivi; restando ferme le disposizioni vigenti in proposito, dispone, infine, sugli eventuali ampliamenti dell'offerta formativa.
4. Nei Laboratori facoltativi di rete, si assicura la coltivazione e l'autenticazione dei talenti artistici e musicali; i Laboratori potranno essere organizzati anche dai Conservatori, dai Licei

musicali e coreutici, dalle Scuole Secondarie di 1° grado ad indirizzo musicale, da quelle che li istituiranno autonomamente, da scuole non statali accreditate, anche sulla base di convenzioni con enti e privati.

5. È individuato un docente *coordinatore* dell' *équipe* pedagogica che entra in contatto con gli allievi e che svolge anche la funzione di *tutor* dei medesimi, in costante rapporto con le famiglie e con il territorio, anche in ordine alla scelta delle attività facoltative.

6. All'inizio del primo biennio, il Servizio Nazionale di Valutazione procede alla valutazione esterna, riferita sia agli elementi strutturali di sistema, sia ai livelli di padronanza mostrati dagli allievi nelle conoscenze e nelle abilità raccolte negli obiettivi specifici di apprendimento indicati per la fine della Scuola Primaria.

La valutazione esterna del primo biennio non ha lo scopo di esprimere giudizi valutativi sui singoli, siano essi allievi o gli operatori delle istituzioni scolastiche o istituzioni scolastiche, ma si propone di raccogliere elementi per informare il Paese, i decisori politici, le istituzioni scolastiche stesse dello stato complessivo del sistema e anche, in generale, dei risultati ottenuti nelle prove di conoscenza e di abilità espletate in modo anonimo dagli allievi; ciò per offrire dati per programmare, da un lato, le politiche educative e, dall'altro, per qualificare ulteriormente la valutazione di scuola o interna.

Il Servizio Nazionale di Valutazione procede, tuttavia, anche alla stesura e alla correzione di una prova nazionale nell'ambito degli esami di stato che concludono il primo ciclo di istruzione. I risultati di tale prova avranno incidenza anche ai fini della parziale determinazione della valutazione finale, secondo le disposizioni che saranno dettate in apposito regolamento.

La valutazione interna si articola in autovalutazione di istituto, riguardante gli elementi di sistema (efficacia della progettazione didattica rispetto agli obiettivi, qualità dell'insegnamento, grado di soddisfazione delle famiglie e del territorio ecc.) e in valutazione diagnostica, formativa e sommativa (periodica, annuale e biennale) dei singoli allievi, di esclusiva competenza dei docenti. Se il passaggio dalla prima alla seconda classe del biennio non è precluso dalla presenza anche di numerosi debiti nel perseguimento degli obiettivi formativi formulati nelle Unità di Apprendimento di diverse discipline, resta inteso che, per ottenere la promozione alla terza classe, i debiti, durante il secondo anno, devono essere colmati (ovviamente nelle stesse discipline, e sempre nel senso di essere e restare, per l'allievo, obiettivi formativi). Si dispone la ripetenza del secondo anno del biennio quando l'allievo mantenga due debiti negli obiettivi formativi di due discipline (comportamento compreso) che siano già stati registrati l'anno precedente.

**Obiettivi specifici di apprendimento per le classi prima
e seconda
(primo biennio)**

*Al termine del **primo biennio**, la scuola ha organizzato per lo studente attività educative e didattiche unitarie che hanno avuto lo scopo di aiutarlo a trasformare in competenze personali le seguenti conoscenze e abilità disciplinari:*

RELIGIONE CATTOLICA

(Si rimanda alle Indicazioni vigenti o a quelle che saranno indicate d'intesa con la Cei)

ITALIANO

Per ascoltare:

- Strategie dell'ascolto finalizzato e dell'ascolto attivo di testi orali complessi (giornale radio, telegiornale, conferenza, documentario, ...).
- Appunti: prenderli mentre si ascolta e riutilizzarli.
- Avvio all'ascolto critico di testi espositivi, narrativi, descrittivi.
- Identificare attraverso l'ascolto attivo e finalizzato vari tipi di testo e il loro scopo.
- Comprendere testi d'uso quotidiani (racconti, trasmissioni radiofoniche e televisive, istruzioni, canzoni, ...) e riorganizzare le informazioni raccolte in appunti, schemi, tabelle, testi di sintesi vari.
- Interventi correttivi delle difficoltà dell'ascolto.

Per parlare:

- Trattati fondamentali che distinguono il parlato e lo scritto.
- Registri linguistici del parlato narrativo, descrittivo, dialogico.
- Strategie di memoria e tecniche di supporto al discorso orale (appunti, schemi, cartelloni, lucidi e altro).
- Analisi critica dei "luoghi comuni" e degli stereotipi linguistici.
- Caratteristiche dei testi parlati più comuni (telegiornale, talk-show, pubblicità, ...).
- Ricostruire oralmente la struttura informativa di una comunicazione orale con/senza l'aiuto di note strutturali.
- Interagire con flessibilità in una gamma ampia di situazioni comunicative orali formali e informali con chiarezza e proprietà lessicale, attenendosi al tema, ai tempi e alle modalità richieste dalla situazione.
- Sostenere, attraverso il parlato parzialmente pianificato, interazioni e semplici dialoghi programmati.

Per leggere

- Elementi caratterizzanti il testo narrativo letterario e non (biografia, autobiografia, diario, lettera, cronaca, articolo di giornale, racconto, leggenda, mito, ecc.)
- Elementi caratterizzanti il testo poetico (lirica, epica, canzone d'autore).
- Meccanismi di costituzione dei significati traslati (metonimia, similitudine, metafora, ecc.).
- Strategie di controllo del processo di lettura ad alta voce al fine di migliorarne l'efficacia (semplici artifici retorici: pause, intonazioni, ecc.).
- Strategie di lettura silenziosa e tecniche di miglioramento dell'efficacia quali la sottolineatura e le note a margine.
- Esperienze autorevoli di lettura come fonte di piacere e di arricchimento personale anche fuori dalla scuola.
- Testi presenti su software, cd-rom e la "navigazione" in Internet.
- Leggere silenziosamente e ad alta voce utilizzando tecniche adeguate.
- Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti e non di diverso tipo con pronuncia orientata allo standard nazionale.
- Comprendere ed interpretare in forma guidata e/o autonoma testi letterari e non (espositivi, narrativi, descrittivi, regolativi, ecc.) attivando le seguenti abilità:
 - individuare informazioni ed elementi costitutivi dei testi,
 - individuare il punto vista narrativo e descrittivo,
 - comprendere le principali intenzioni comunicative dell'autore,
 - operare inferenze ed anticipazioni di senso, anche in riferimento ad un lessema non noto,
 - leggere integrando informazioni provenienti da diversi elementi del testo (immagini, tabelle, indici, grafici, capitoli, didascalie, ecc.),
 - comprendere impliciti e presupposizioni.
- Leggere in forma guidata e/o autonoma testi poetici d'autore e analizzarli a livello fonico, metrico-

sintattico, polisemico.

- Leggere testi su supporto digitale e ricavarne dati per integrare le conoscenze scolastiche.
- Riferirsi con pertinenza ed usare nei giusti contesti brani e riferimenti poetici imparati a memoria.

Per *scrivere*

- Procedure per isolare ed evidenziare negli appunti concetti importanti (sottolineature, utilizzo di segnali grafici, ecc.), uso di abbreviazioni, sigle, disegni, mappe, uso della punteggiatura come elemento di registrazione.
- Caratteristiche testuali fondamentali dei testi d'uso, informativi, regolativi, espressivi, epistolari, descrittivi.
- Riscrittura e manipolazione di un testo narrativo, descrittivo, regolativo, espositivo, poetico (condensazioni, espansioni, introduzione di nuove parti, spostamento di paragrafi, riassunto, parafrasi, ecc.).
- Produrre testi scritti, a seconda degli scopi e dei destinatari, espositivi, epistolari, espressivi, poetici, regolativi, informativi, testi d'uso.
- Svolgere progetti tematici (relazioni di ricerca, monografie frutto di lavori di gruppo, ecc.) e produrre testi adeguati sulla base di un progetto stabilito (pianificazione, revisione, manipolazione).
- Compilare autonomamente una "scheda di lettura" ragionata per testi di vario tipo.
- Costruire un semplice ipertesto.
- Manipolare racconti fictional, smontarli e riorganizzarli, ampliarli e sintetizzarli.
- Riscrivere testi narrativi applicando trasformazioni quali:
 - modificare l'ordine delle sequenze del testo, riscrivendolo a partire dalla fine,
 - eliminare o aggiungere personaggi,
 - modificare gli ambienti,
 - operare transcodifiche (da un genere all'altro, da una favola ad un racconto, da un romanzo ad una sceneggiatura, da una biografia ad un testo teatrale, ...) e contaminazioni (di più testi e più stili).

Per *riflettere sulla lingua (grammatica, sintassi, analisi logica)*

- Studio sistematico delle categorie sintattiche.
- Classi di parole e loro modificazioni.
- Struttura logica della frase semplice (diversi tipi di sintagmi, loro funzione, loro legame al verbo).
- Struttura comunicativa della frase semplice (tema/rema, fuoco/sfondo, ecc.) e mezzi per attribuire un determinato profilo comunicativo alla frase.
- Il lessico (famiglie di parole, campi semantici, legami semantici tra parole, impieghi figurati, ecc.); l'uso dei dizionari.
- Basi della metrica (divisione in versi, ripresa di gruppi di suoni, rima, assonanza, consonanza, allitterazione, ecc.).
- Principali tappe evolutive della lingua italiana, valorizzandone, in particolare, l'origine latina.
- Rapporto esistente tra evoluzione della lingua e contesto storico-sociale.
- Riconoscere e analizzare le funzioni logiche della frase semplice.
- Utilizzare tecniche di costruzione della frase semplice in base al profilo comunicativo.
- Applicare modalità di coesione-coerenza.
- Usare consapevolmente strumenti di consultazione.
- Usare creativamente il lessico.
- Utilizzare tecniche di lettura metrica.
- Individuare le caratteristiche fondamentali che collocano e spiegano storicamente un testo o una parola.

INGLESE

- Approfondimento delle funzioni già conosciute e introduzione di funzioni per:
 - chiedere e dare informazioni personali e familiari;
 - esprimere bisogni elementari, obbligo e divieto;
 - esprimere capacità/incapacità;
 - chiedere e dare informazioni/ spiegazioni (orari di mezzi di trasporto, numeri telefonici...);
 - chiedere e dire ciò che si sta facendo;
 - dire e chiedere il significato di...;
 - chiedere e parlare di azioni passate, di azioni programmate o intenzioni;
 - offrire, invitare, accettare, rifiutare;
 - esprimere consenso, disaccordo, fare confronti.
- Espansione dei campi semantici relativi alla vita quotidiana.
- Riflessione sulla lingua:
 - tempi presente, passato, futuro, imperativo;
 - modali: "can", "may", "must", "shall";
 - aggettivo predicativo e qualificativo nei vari gradi;
 - avverbi di quantità e modo;
 - preposizioni di tempo e luogo;
 - pronomi complemento e pronomi possessivi;
 - indefiniti semplici.
- Civiltà:
approfondimenti su aspetti della cultura anglosassone: tradizioni e festività.
- Interagire in semplici scambi dialogici relativi alla vita quotidiana dando e chiedendo informazioni, usando un lessico adeguato e funzioni comunicative appropriate.
- Scrivere appunti, cartoline, messaggi e brevi lettere.
- Cogliere il punto principale in semplici messaggi e annunci relativi ad aree di interesse quotidiano.
- Identificare informazioni specifiche in testi semi-autentici/autentici di diversa natura.
- Descrivere con semplici frasi di senso compiuto la propria famiglia e i propri vissuti.
- Produrre semplici messaggi scritti su argomenti familiari entro il proprio ambito d'interesse.
- Riconoscere le caratteristiche significative di alcuni aspetti della cultura anglosassone e operare confronti con la propria.

SECONDA LINGUA COMUNITARIA

- Aspetti fonologici della lingua.
- Brevi espressioni finalizzate ad un semplice scambio dialogico nella vita sociale quotidiana.
- Aree lessicali concernenti numeri, date, colori, oggetti dell'ambiente circostante.
- Ambiti semantici relativi all'identità delle persone, alle loro condizioni di salute, ai fattori temporali, al tempo meteorologico.
- Verbi ausiliari.
- Principali tempi verbali : presente, passato recente e remoto, futuro (forme regolari).
- Aggettivi possessivi, dimostrativi, qualificativi.
- Pronomi personali e possessivi.
- Alcune preposizioni di tempo e luogo.
- Principali strategie di lettura di semplici testi informativi, regolativi, descrittivi.
- Alcuni tipi di testo scritto.
- Aspetti della cultura e della civiltà straniera impliciti nella lingua.
- Mettere in relazione grafemi e fonemi, associando semplici parole e frasi al rispettivo suono.
- Identificare la principale funzione comunicativa in un messaggio utilizzando ritmi, accenti, curve prosodiche.
- Comprendere semplici e chiari messaggi orali riguardanti la vita quotidiana.
- Comprendere semplici istruzioni attinenti alla vita e al lavoro di classe.
- Presentarsi, presentare, congedarsi, ringraziare.
- Descrivere luoghi, oggetti, persone.
- Narrare semplici avvenimenti.
- Chiedere e parlare di abitudini, di condizioni di salute, delle condizioni del tempo.
- Esprimere possesso, bisogni.
- Seguire itinerari, istruzioni, chiedere ed ottenere servizi.
- Leggere e comprendere brevi testi d'uso e semplici descrizioni.
- Produrre brevi testi scritti, utilizzando il lessico conosciuto.
- Confrontare modelli di civiltà e di cultura diversi.

STORIA

- In relazione al contesto fisico, sociale, economico, tecnologico, culturale e religioso fatti, personaggi, eventi ed istituzioni caratterizzanti:
 - l'Europa medioevale fino al Mille;
 - la nascita dell'Islam e la sua espansione;
 - la civiltà europea dopo il Mille e l'unificazione culturale e religiosa dell'Europa: le radici di una identità comune pur nella diversità dei diversi sistemi politici;
 - l'apertura dell'Europa ad un sistema mondiale di relazioni: la scoperta dell'«altro» e le sue conseguenze;
 - la crisi della sintesi culturale, politica e sociale del Medioevo;
 - Umanesimo e Rinascimento;
 - la crisi dell'unità religiosa e la destabilizzazione del rapporto sociale;
 - il Seicento e il Settecento: nuovi saperi e nuovi problemi; la nascita dell'idea di progresso e sue conseguenze;
 - l'Illuminismo, la Rivoluzione americana e la Rivoluzione francese.
- Utilizzare termini specifici del linguaggio disciplinare.
- Costruire «quadri di civiltà» in base ad indicatori dati di tipo fisico-geografico, sociale, economico, tecnologico, culturale e religioso.
- Comprendere aspetti essenziali della metodologia della ricerca storica e delle categorie di interpretazione storica.
- Distinguere tra svolgimento storico, microstorie e storie settoriali o tematiche.
- Distinguere e selezionare vari tipi di fonte storica, ricavare informazioni da una o più fonti.
- Utilizzare, in modo pertinente, gli aspetti essenziali della periodizzazione e organizzatori temporali tipo ciclo, congiuntura, accelerazione, stasi...
- Utilizzare in funzione di ricostruzione storiografica testi letterari, epici, biografici, ...
- Scoprire specifiche radici storiche medievali e moderne nella realtà locale e regionale.
- Approfondire le dimensioni e le risonanze locali di fenomeni ed eventi di interesse e portata nazionale e sovranazionale.
- Identificare in una narrazione storica problemi cui rispondere adoperando gli strumenti della storiografia.

GEOGRAFIA

- Principali forme di rappresentazione grafica (ideogrammi, istogrammi, diagrammi a barre) e cartografica (carte fisiche, politiche, stradali, tematiche, topografiche e topologiche).
- Concetti di scala grafica e numerica, distanza itineraria, distanza economica in termini di tempo e costi, coordinate geografiche, latitudine, longitudine, fuso orario, densità di popolazione, sistemi territoriale e antropofisico.
- Caratteristiche fisico-antropiche dell'Europa e di alcuni Stati che la compongono: aspetti fisici, socio-economici e culturali.
- Carta mentale dell'Europa con la distribuzione di alcuni Stati e città.
- Le matrici dell'Unione Europea e le sue diverse forme istituzionali.
- Orientarsi sul terreno con l'uso della carta topografica, della pianta, della bussola.
- Riconoscere le trasformazioni apportate dall'uomo sul territorio.
- Leggere ed interpretare statistiche, carte topografiche, tematiche e storiche, grafici, cartogrammi, foto aeree e da satellite.
- Riconoscere il movimento naturale della popolazione, i suoi principali indici di misurazione e i flussi migratori.
- Analizzare mediante osservazione diretta/indiretta un territorio (del proprio Comune, della propria Regione, dell'Italia, dell'Europa) per conoscere e comprendere la sua organizzazione, individuare aspetti e problemi dell'interazione uomo-ambiente nel tempo.
- Disegnare schizzi di carte mentali dell'Europa, carte tematiche e grafici utilizzando una simbologia convenzionale.

MATEMATICA

Il numero

- Ripresa complessiva dei numeri interi e dell'aritmetica della Scuola Primaria:
 - i multipli e i divisori di un numero;
 - i numeri primi, i numeri composti;
 - minimo comune multiplo, massimo comun divisore;
 - elevamento a potenza, operazioni con le potenze;
- Approfondimento e ampliamento del concetto di numero; i numeri razionali:
 - la frazione come operatore e come quoziente;
 - scrittura decimale dei numeri razionali;
 - confronto tra numeri razionali relativi.
- Numeri irrazionali:
 - significato della radice quadrata e dell'estrazione di radice;
 - la radice quadrata come operazione inversa dell'elevamento al quadrato.
 - radice quadrata di un prodotto e di un quoziente.
- Risolvere problemi e calcolare semplici espressioni tra numeri interi mediante l'uso delle quattro operazioni.
- Leggere e scrivere i numeri in base dieci usando la notazione polinomiale.
- Eseguire elevamenti a potenza aventi ad esponente un numero naturale.
- Riconoscere frazioni equivalenti, confrontare numeri razionali e rappresentarli sulla retta numerica..
- Risolvere problemi con le frazioni e semplificare espressioni.
- Eseguire operazioni con i numeri razionali in forma decimale.
- Eseguire calcoli con numeri razionali usando metodi e strumenti diversi (calcolo mentale, carta e penna, calcolatrici).
- Eseguire semplici addizioni e sottrazioni tra numeri relativi .
- Rappresentare numeri naturali, interi e razionali relativi sulla retta numerica.
- Eseguire semplici operazioni ed espressioni con i radicali.
- Usare in modo ragionato la calcolatrice.
- Esplorare situazioni rappresentabili tramite rapporti e proporzioni e utilizzare correttamente tali rapporti e proporzioni per risolvere problemi.

Geometria

- Ripresa complessiva della Geometria solida e piana della Scuola Primaria.
- Approfondimento dell'analisi delle figure piane.
- Elementi significativi e proprietà caratteristiche di triangoli e di quadrilateri.
- Poligoni concavi e convessi.
- Poligoni regolari, cerchio e circonferenza.
- Classificare figure solide e piane: classificarle in base a diversi tipi di proprietà.
- Le trasformazioni geometriche: il concetto di "uguale rispetto a" e di invariante.
- Nozione intuitiva di trasformazione geometrica.
- Le isometrie: traslazioni, rotazioni, simmetrie.
- Analisi in contesti concreti di trasformazioni non isometriche.
- Esplorare figure per riconoscere invarianti rispetto a trasformazioni geometriche assegnate.
- Riconoscere trasformazioni isometriche di figure date.
- Individuare, tramite modelli materiali, gli elementi caratterizzanti le isometrie.
- Costruire figure isometriche secondo richiesta.
- Utilizzare le trasformazioni per osservare, classificare ed argomentare proprietà delle figure.
- Riconoscere grandezze proporzionali in vari contesti; riprodurre in scala.
- Calcolare aree e perimetri di figure piane relative a contesti concreti e anche come parti di solidi.
- Rapporti tra grandezze geometriche
- Concetto di contorno e di superficie.
- Calcolo di perimetri ed aree di alcune figure piane.
- La similitudine
- Teoremi di Pitagora e di Euclide.
- Riconoscere figure simili in vari contesti.
- Identificare gli invarianti di una similitudine.
- Costruire figure simili dato il rapporto di similitudine.
- Rappresentare sul piano cartesiano punti, segmenti, figure.
- Rappresentare sul piano cartesiano alcune
- Introduzione al concetto di sistema di riferimento: le coordinate cartesiane, il piano cartesiano.

relazioni direttamente ed inversamente proporzionali.

La Misura

- Le grandezze geometriche.
- Il sistema internazionale di misura.

Dati e previsioni

- Fasi di un'indagine statistica.
- Concetto di campione di una popolazione.
- Esempi di campione rappresentativo e non rappresentativo.

- Probabilità di un evento: valutazione di probabilità in casi semplici

- Misurare grandezze geometriche.
- Esprimere, rappresentare ed interpretare i risultati di misure di grandezze.
- Valutare la significatività delle cifre del risultato di una data misura.

- Identificare un problema affrontabile con un'indagine statistica, individuare la popolazione e le unità statistiche ad esso relative, formulare un questionario, raccogliere dati, organizzare gli stessi in tabelle di frequenze.
- Rappresentare graficamente e analizzare gli indici adeguati alle caratteristiche (la moda se qualitativamente sconnessi, anche la mediana se ordinabili, la media aritmetica se quantitativi).
- Riconoscere eventi complementari e eventi incompatibili.
- Prevedere, in semplici contesti, i possibili risultati di un esperimento e le loro probabilità.

Aspetti storici connessi alla matematica

- Il metodo di Eratostene per la misura del raggio della Terra.
- La misura a distanza nella geometria medioevale.

SCIENZE

- Come si muovono i corpi: velocità e traiettoria, accelerazione.
- Le forze in situazioni statiche e come cause del moto.
- Peso e massa, con riferimento alle situazioni di assenza di gravità. Peso specifico.
- Lavoro e energia.
- Il galleggiamento; il principio di Archimede.
- Primo approccio alla chimica: acidi, basi e sali nell'esperienza ordinaria come esempi di sostanze chimiche;
- Caratteristiche dei suoli: loro origine e relazione con le sostanze chimiche presenti in essi. Cenno ai concimi
- Cellule e organismi unicellulari e pluricellulari.
- Piante vascolari: ciclo vitale
- Animali vertebrati ed invertebrati
- Sistemi e apparati del corpo umano: apparato motorio, sistema circolatorio, apparato respiratorio.
- Ecosistema terra; ambiente terrestre e marino.
- Ecosistemi locali: fattori e condizioni del loro equilibrio.
- Concetti di habitat, popolazione, catena e rete alimentare.
- Rappresentare in diagrammi spazio/tempo diversi tipi di movimento; interpretare i diagrammi.
- Fare forza e deformare; osservare gli effetti del peso; trovare situazioni di equilibri.
- Misurare forze (dinamometro, bilancia)
- Stimare il peso specifico di diversi materiali d'uso comune.
- Dare esempi tratti dall'esperienza quotidiana in cui si riconosce la differenza tra il temperatura e calore
- Eseguire semplici reazioni chimiche (p.es. acidi e basi con alcuni metalli e carbonato di calcio) e descriverle ordinatamente.
- Illustrare praticamente l'importanza delle proporzioni fra le sostanze chimiche che prendono parte ad una reazione (p.es. usando indicatori).
- Effettuare semplici esperimenti di caratterizzazione di terreni diversi.
- Riconoscere le piante più comuni in base a semi, radici, foglie, fiori e frutti.
- Attraverso esempi della vita pratica illustrare la complessità del funzionamento del corpo umano nelle sue varie attività (nutrimento, movimento, respirazione, ..).

- Raccogliere dati sulla frequenza cardiaca e su quella respiratoria.
- Individuare, spiegare e riproporre con semplici modelli che cosa accade nel movimento del corpo umano.
- Identificare in termini essenziali i rapporti tra uomo, animali e vegetali in ambienti noti.
- Raccogliere informazioni sulle catene alimentari in ambienti noti.
- Collegare le caratteristiche dell'organismo di animali e piante con le condizioni e le caratteristiche ambientali.

TECNOLOGIA E INFORMATICA

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - I settori dell'economia. - Le differenze tra industria e artigianato. - I principali settori della produzione industriale (chimica, meccanica, ecc...). - Approfondimento delle funzioni dei diversi componenti del sistema operativo, della gestione dei <i>file</i>, della struttura logica di un calcolatore. - Il <i>problem solving</i> proprio dell'informatica. - Introduzione di un semplice linguaggio di programmazione. - Comunicazione in rete in tempo reale. | <ul style="list-style-type: none"> - Analizzare le tre categorie costruttive invariabili e fondamentali (<i>Sottrarre, Addizionare, Formare</i>); individuare, riconoscere e analizzare le macchine che svolgono queste funzioni. - Riconoscere ed analizzare il settore produttivo di provenienza di ogni oggetto preso in esame. - Riconoscere, analizzare e descrivere le procedure costruttive dell'oggetto e delle sue parti. - Analizzare gli oggetti, gli utensili e gli strumenti d'uso comune, distinguere la funzione principale e quella delle parti componenti, classificandoli secondo descrittori individuati (sostenere, ancorare, ecc...) - Classificare e selezionare gli oggetti d'uso comune, distinguendo: quelli utili, quelli coerenti allo scopo della loro realizzazione, quelli privi di utilità. - Individuato un bisogno da soddisfare, realizzare il modello di un oggetto, di uno strumento necessari allo scopo, seguendo la procedura: <i>ideazione – rappresentazione – realizzazione – collaudo</i>. - Utilizzare programmi specifici per presentazioni e comunicazioni. - Tradurre in programmi gli algoritmi (ordinamento, calcolo, ragionamento logico-matematico) utilizzando un semplice linguaggio di programmazione. - Acquisire tecniche e strumenti che rendano più efficace l'esposizione di idee, contenuti, immagini, ecc. - Utilizzare computer e software specifici per approfondire o recuperare aspetti disciplinari. - Utilizzare le risorse reperibili sia in Internet sia nelle reti locali. - Utilizzare la comunicazione in rete locale. |
|--|--|

MUSICA

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - Fondamenti della tecnica di uno strumento musicale. - Famiglie strumentali. - Percorsi progettuali visivi grafico-notazionali (mappe sonore, ideografiche, pittoriche, ...). - Fattori prosodici di parole e frasi, onomatopee, strutture ritmiche delle parole e valori espressivi dei fonemi. | <p><i>Pratica strumentale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Possedere le elementari tecniche esecutive degli strumenti didattici e eseguire semplici brani ritmici e melodici, sia a orecchio sia decifrando una notazione. - Realizzare improvvisazioni guidate che approdino a sequenze dotate di senso musicale. <p><i>Pratica vocale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Riprodurre con la voce, per imitazione e/o per lettura, |
|--|---|

- Tecnica di base del canto
- Relazioni tra linguaggi.
- Criteri di organizzazione formale tradizionali, principali strutture del linguaggio musicale e loro valenza espressiva.
- Analogie, differenze e peculiarità stilistiche di epoche e generi musicali diversi, con riferimento anche alle aree extraeuropee.
- Principali usi e funzioni della musica nella realtà contemporanea, con particolare riguardo ai mass media.

brani corali ad una o più voci anche con appropriati arrangiamenti strumentali, desunti da repertori senza preclusioni di generi, epoche e stili.

Produzione musicale

- Improvvisare sequenze ritmiche e melodiche a partire da stimoli di diversa natura (musicali, grafici, verbali, ecc.).
- Elaborare commenti musicali a testi verbali o figurativi, azioni sceniche, ecc.
- Elaborare semplici materiali sonori mediante l'analisi, la sperimentazione e la manipolazione di oggetti sonori, utilizzando semplici software appropriati.

Ascolto, interpretazione e analisi

- Riconoscere e analizzare con linguaggio appropriato le fondamentali strutture del linguaggio musicale e la loro valenza espressiva, anche in relazione ad altri linguaggi, mediante l'ascolto di opere musicali scelte come paradigmatiche di generi, forme e stili storicamente rilevanti.

ARTE ED IMMAGINE

- Il rapporto immagine-comunicazione nel testo visivo e narrativo.
- Funzioni e caratteri dell'immagine espressiva, emozionale, enfatica, estetica; gli stereotipi e la generatività iconica
- Il linguaggio visivo e i suoi codici; segni iconici e simbolici.
- Gli strumenti, i materiali e le metodologie operative delle differenti tecniche artistiche; i processi di manipolazione materica; le tecniche di manipolazione tecnologica.
- La raffigurazione dello spazio nelle tre dimensioni; la prospettiva intuitiva, la rappresentazione prospettica; proporzione tra le parti di un disegno e le relazioni tra i piani e il fondo; i contrasti luce-ombra e gli effetti cromatici; il movimento e la composizione; staticità e dinamismo; il ritmo e l'aritmia.
- Paradigmi del percorso dell'arte nei secoli: dalla preistoria al XIX secolo.
- Il valore sociale e il valore estetico del patrimonio ambientale e culturale.
- Gli elementi fondamentali dei linguaggi audiovisivi, multimediali e informatici: dalla fotografia all'arte elettronica.
- Leggere e interpretare i contenuti di messaggi visivi rapportandoli ai contesti in cui sono stati prodotti.
- Utilizzare criticamente immagini di diverso tipo; riconoscere e visualizzare le metafore visive, cogliendo il valore simbolico di oggetti, animali, paesaggi; individuare e classificare simboli e metafore utilizzate nel campo dell'arte e della pubblicità.
- Inventare e produrre messaggi visivi con l'uso di tecniche e materiali diversi
- Rappresentare oggetti piani e solidi, ed ambienti in prospettiva (frontale e d'angolo)
- Analisi di opere d'arte d'epoche storiche diverse attraverso criteri quali: superfici e figure geometriche piane; textures e contrasto materico di superfici; volumi chiusi, volumi aperti e la tridimensionalità volumetrica; il fenomeno cromatico e i colori fondamentali (primari, secondari, terziari); colori acromatici e miscele cromatiche; regole della composizione; effetti del movimento.
- Riconoscere e leggere le tipologie principali dei beni artistico-culturali (zone archeologiche, complessi architettonici, collezioni pittoriche, ...); individuare i beni artistici e culturali presenti nel territorio, compreso l'arredo urbano, riconoscendo le stratificazioni dell'intervento dell'uomo.
- Utilizzare l'immagine fotografica, multimediale ed elettronica (rielaborazione con software interattivi di opere, progettazione di oggetti e di ambienti, ecc.).

ATTIVITA' FISICA E SPORTIVA

- Consolidamento delle capacità coordinative.
- Livello di sviluppo e tecniche di miglioramento delle capacità condizionali (forza, rapidità, resistenza, mobilità articolare).
- Elementi tecnici e regolamentari di alcuni sport (in particolare quelli realizzabili a livello scolastico).
- Effetti delle attività motorie e sportive per il benessere della persona e la prevenzione delle malattie.
- L'attività sportiva come valore etico.
- Valore del confronto e della competizione.
- Tecniche di espressione corporea.
- Presa di coscienza del proprio stato di efficienza fisica attraverso l'autovalutazione delle personali capacità e *performance*.
- Rapporto tra la prontezza di riflessi ed una situazione di benessere fisico.
- Norme fondamentali di prevenzione degli infortuni legati all'attività fisica anche in strada.
- La segnaletica stradale e le norme di conduzione dei cicli e ciclomotori.
- Utilizzare efficacemente le proprie capacità in condizioni facili e normali di esecuzione (accoppiamento e combinazione dei movimenti, differenziazione, equilibrio, orientamento, ritmo, reazione, trasformazione, ...).
- Utilizzare consapevolmente piani di lavoro razionali per l'incremento delle capacità condizionali, secondo i propri livelli di maturazione, sviluppo e apprendimento.
- Modulare e distribuire il carico motorio-sportivo secondo i giusti parametri fisiologici e rispettare le pause di recupero.
- Gestire in modo consapevole abilità specifiche riferite a situazioni tecniche e tattiche negli sport individuali e di squadra.
- Utilizzare le conoscenze tecniche per svolgere funzioni di giuria e arbitraggio.
- Inventare nuove forme di attività ludico-sportive.
- Applicare i principi metodologici dell'allenamento funzionali al mantenimento di uno stato di salute ottimale.
- Relazionarsi positivamente con il gruppo rispettando le diverse capacità, le esperienze pregresse, le caratteristiche personali.
- Rispettare il codice deontologico dello sportivo e le regole delle discipline sportive praticate.
- Usare consapevolmente il linguaggio del corpo utilizzando vari codici espressivi, combinando la componente comunicativa e quella estetica.
- Rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture, individualmente, a coppie, in gruppo.
- Sperimentare piani di lavoro personalizzati.
- Riconoscere il corretto rapporto tra esercizio fisico - alimentazione - benessere .
- Ai fini della sicurezza, utilizzare in modo responsabile spazi, attrezzature, veicoli sia individualmente, sia in gruppo.
- Mettere in atto comportamenti corretti nell'uso della bicicletta o del ciclomotore.

Obiettivi specifici di apprendimento per la classe terza

Al termine della **classe terza**, la scuola ha organizzato per lo studente attività educative e didattiche unitarie che hanno avuto lo scopo di aiutarlo a trasformare in competenze personali le seguenti conoscenze e abilità disciplinari:

RELIGIONE CATTOLICA

(Si rimanda alle Indicazioni vigenti o a quelle che saranno indicate d'intesa con la Cei)

ITALIANO

Per ascoltare

- Strategie di utilizzo degli elementi predittivi di un testo orale (contesto, titolo, collocazione, ...)
 - Elementi che servono a identificare anche a distanza di tempo gli appunti (data, situazione, argomento, autore) e a utilizzarli.
 - Il punto di vista esplicativo, valutativo ed argomentativo, in contesti e testi diversi.
 - Esempi di argomentazione come forma di ragionamento che parte da un problema, formula ipotesi di soluzione, scarta quelle insostenibili, formula una tesi basandosi su prove.
 - Alcuni film come comunicazione che utilizza vari linguaggi e codici (linguistico, visivo, sonoro, ecc.)
- Adottare, secondo la situazione comunicativa, opportune strategie di attenzione e comprensione.
 - Dato un testo orale adeguato identificare e confrontare opinioni e punti di vista del mittente.
 - Valutare la natura e l'attendibilità del messaggio ascoltato secondo il proprio punto di vista.
 - Sostenere tramite esempi il proprio punto di vista o quello degli altri.
 - Avviarsi alla selezione di fonti ritenute occasioni di arricchimento personale e culturale.

Per parlare

- Tecniche e strategie per argomentare.
 - Alcuni semplici concetti retorici (*captatio benevolentiae*, *incipit*, ecc.).
 - Interventi critici mirati in situazioni scolastiche ed extrascolastiche.
- Ricostruire oralmente la struttura argomentativa di una comunicazione orale.
 - Intervenire nelle discussioni usando argomentazioni per formulare e validare ipotesi, per sostenere tesi o confutare tesi opposte a quella sostenuta; per giustificare, persuadere, convincere, per esprimere accordo e disaccordo, per fare proposte.
 - Descrivere, argomentando, il proprio progetto di vita e le scelte fatte per realizzarlo.
 - Memorizzare testi e poesie

Per leggere

- Elementi caratterizzanti il testo argomentativo.
 - Elementi caratterizzanti il testo letterario narrativo (novella, racconto della memoria, monologo interiore, romanzo, ecc.).
 - Elementi caratterizzanti il testo poetico e l'intenzione comunicativa dell'autore.
 - Principali caratteristiche testuali di quotidiani, periodici, riviste specializzate.
 - Testi presenti su software.
 - Navigazione in una enciclopedia classica e in Internet.
- Comprendere e interpretare autonomamente/con guida testi, non solo letterari, di tipologie diverse per:
 - riconoscere e formulare ipotesi sul significato di particolari scelte narrative e stilistiche,
 - riconoscere le tesi esposte e l'opinione dell'autore
 - esplicitare le principali relazioni extra-testuali (rapporti del testo con altri testi, col contesto culturale e le poetiche di riferimento, ...),
 - approfondire la comprensione degli impliciti e delle presupposizioni.
 - riflettere sulla tesi centrale di un testo a dominanza argomentativa ed esprimere semplici giudizi
 - dimostrare la competenza della sintesi.

Per scrivere

- La struttura del testo argomentativo: gli elementi di
- Ricercare materiali e fonti da utilizzare nello sviluppo

- cornice (tema, riferimenti allo scopo, ai destinatari, informazioni sul contesto, tempo, spazio, fonti), e gli elementi che fanno parte del nucleo argomentativo (una tesi o un'opinione, le argomentazioni, un ragionamento che utilizzi le argomentazioni per confermare o dedurre la tesi oppure per negarla)
- La scrittura imitativa, la riscrittura, la manipolazione di testi narrativi letterari.
- L'ipertesto.
- di un testo a dominanza argomentativa.
- Riconoscere e riprodurre le caratteristiche testuali delle più consuete tipologie di comunicazione scritta.
- Scrivere testi a dominanza argomentativa (tema, commento, recensione, intervista, dialoghi, ...) su argomenti specifici usando un linguaggio oggettivo e un registro adeguato.
- Riscrivere testi letterari con procedure creative guidate, applicando manipolazioni a livello stilistico (riscrivere un racconto modificando tempi verbali, passando dalla prima alla terza persona, cambiando punto di vista del narratore, ecc...).
- Scrivere testi "imitativi" dello stile di un autore cogliendone le peculiarità più significative.
- Scrivere testi di tipo diverso (relazione, curriculum vitae, ...) per spiegare e argomentare le scelte orientative compiute.
- Organizzare testi mono/pluri tematici articolati anche in forma multimediale.

Per riflettere sulla lingua (grammatica, sintassi, analisi logica)

- Approfondimenti su classi di parole e loro modificazioni.
- Approfondimenti sulla struttura logica e comunicativa della frase semplice.
- Struttura logica e comunicativa della frase complessa (coordinazione, subordinazione).
- Struttura logica e argomentativi di brevi segmenti testuali; alcune classi di "movimenti" testuali (esemplificazione, giustificazione, consecuzione, ...).
- Approfondimenti sul lessico.
- Approfondimenti sulla metrica.
- Approfondimenti sulle principali tappe evolutive della lingua italiana, valorizzando l'origine latina.
- Rapporto esistente tra evoluzione della lingua e contesto storico-sociale.
- Riconoscere i principali mutamenti e le permanenze lessicali e semantiche della lingua latina nell'italiano e nei dialetti.
- Individuare ed utilizzare strumenti di consultazione per dare risposta ai propri dubbi linguistici.
- Essere consapevole della variabilità delle forme di comunicazione nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo.
- Operare confronti tra parole e testi latini, lingua italiana, dialetti, e altre lingue studiate.
- Collocare cronologicamente testi diversi nell'epoca corrispondente.
- Riconoscere le caratteristiche più significative di alcuni importanti periodi della storia della lingua italiana.

INGLESE

- *Funzioni per:*
 - chiedere e parlare di avvenimenti presenti, passati, futuri e di intenzioni;
 - fare confronti, proposte, previsioni;
 - riferire ciò che è stato detto;
 - esprimere stati d'animo, opinioni, desideri, fare scelte;
 - formulare ipotesi ed esprimere probabilità;
 - dare consigli e persuadere;
 - descrivere sequenze di azioni;
 - esprimere rapporti di tempo, causa, effetto.
- *Lessico:*
 ampliamento degli ambiti lessicali relativi alla sfera personale, istituzionale e pubblica; abitudini quotidiane, parti del corpo, malattie, esperienze e fatti.
- Interagire in brevi conversazioni concernenti situazioni di vita quotidiana ed argomenti familiari.
- Scrivere messaggi e lettere motivando opinioni e scelte.
- Individuare il punto principale in una sequenza audiovisiva/televisiva (messaggi, annunci, previsioni meteorologiche, avvenimenti, notiziari).
- Comprendere un semplice brano scritto, individuandone l'argomento e le informazioni specifiche.
- Descrivere o presentare oralmente, in forma articolata e con sicurezza, persone, situazioni di vita ed esperienze.
- Produrre testi scritti coerenti e coesi usando il registro adeguato.
- Relazionare sulle caratteristiche

- *Riflessioni sulla lingua:*
- pronomi indefiniti composti e pronomi relativi;
- connettori, avverbi; indicatori di causalità (perché) e di possibilità (se);
- verbi irregolari di uso più frequente;
- tempi: passato prossimo, futuro con "will", condizionale, forma passiva;
- modali: "might", "could", "should";
- discorso diretto/ indiretto, proposizioni infinitive.

- *Civiltà:*

aspetti culturali più significativi del paese straniero relativi a istituzioni, organizzazione sociale, luoghi di interesse artistico, paesaggistico e storico-culturale.

fondamentali di alcuni aspetti della civiltà anglosassone e confrontarle con la propria.

SECONDA LINGUA COMUNITARIA

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - Modalità di interazione in brevi scambi dialogici. - Brevi messaggi orali relativi a contesti significativi della vita sociale, dei mass media, dei servizi. - Lessico relativo alle situazioni di vita personali e lavorative (scuola, ambiente di lavoro, del tempo libero, dei luoghi di vacanza). - Ambiti semantici relativi alla vita personale, familiare, parentale, di amici. - Tempi verbali: presente, passato recente e remoto (forme irregolari), futuro (nelle varie forme). - Fissazione ed applicazione di alcuni aspetti fonologici, morfologici, sintattici e semantici della comunicazione orale/ scritta. - Semplici testi informativi, descrittivi, narrativi, epistolari, poetici. - Specifici aspetti della cultura e della civiltà straniera impliciti nella lingua. | <ul style="list-style-type: none"> - Comprendere e formulare semplici messaggi in contesti di vita sociale. - Chiedere e rispondere a quesiti riguardanti la sfera personale. - Descrivere persone, luoghi ed oggetti, in forma semplice, usando lessico e forme note. - Parlare e chiedere di avvenimenti presenti, passati e futuri, facendo uso di un lessico semplice. - Comprendere il significato di elementi lessicali nuovi dal contesto. - Utilizzare strategie di studio: usare il vocabolario per il controllo della grafia, del significato di una parola e della pronuncia di vocaboli nuovi. - Individuare le informazioni utili in un semplice e breve testo quale istruzioni d'uso, tabelle orarie, elenchi telefonici, menu, ricette, itinerari. - Leggere semplici testi narrativi e cogliere in essi le informazioni principali. - Individuare il messaggio chiave in un breve e semplice atto comunicativo. - Individuare e confrontare abitudini e stili di vita nelle diverse culture. |
|---|--|

STORIA

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - In relazione al contesto fisico, sociale, economico, tecnologico, culturale e religioso, fatti, personaggi, eventi ed istituzioni caratterizzanti: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Napoleone e l'Europa post-napoleonica; ➤ il collegamento tra cittadinanza, libertà, nazione: la costituzione dei principali stati liberali dell'Ottocento; ➤ lo stato nazionale italiano e il rapporto con le realtà regionali; il significato di simboli quali la | <ul style="list-style-type: none"> - Distinguere tra storia locale, regionale, nazionale, europea, mondiale, e coglierne le connessioni, nonché le principali differenze (anche di scrittura narrativa). - Mettere a confronto fonti documentarie e storiografiche relative allo stesso fatto, problema, personaggio, e interrogarle, riscontrandone le diversità e le somiglianze. - Approfondire il concetto di fonte storica e individuare la specificità dell'interpretazione |
|--|--|

- bandiera tricolore, gli stemmi regionali, l'inno nazionale;
- l'Europa ed il mondo degli ultimi decenni dell'Ottocento;
- le istituzioni liberali e i problemi, in questo contesto, dell'Italia unita;
- le ideologie come tentativi di dar senso al rapporto uomo, società, storia;
- la competizione tra Stati e le sue conseguenze;
- la I° guerra mondiale;
- l'età delle masse e la fine della centralità europea;
- crisi e modificazione delle democrazie;
- i totalitarismi;
- la II guerra mondiale;
- la nascita della Repubblica italiana;
- la «società del benessere» e la crisi degli anni '70;
- il crollo del comunismo nei Paesi dell'est europeo;
- l'integrazione europea.

storica.

- Utilizzare in modo paradigmatico alcune fonti documentarie per verificarne la deformazione, volontaria o involontaria, soprattutto per quanto riguarda i mass-media.
- Riconoscere la peculiarità della finzione filmica e letteraria in rapporto alla ricostruzione storica.
- Usare il passato per rendere comprensibile il presente e comprendere che domande poste dal presente al futuro trovano la loro radice nella conoscenza del passato.
- Di un quotidiano o di un telegiornale comprendere le notizie principali, utilizzando i nessi storici fondamentali necessari per inquadrarle o sapendo dove andare a reperirli.

GEOGRAFIA

- Sviluppo umano, sviluppo sostenibile e processi di globalizzazione: modelli di applicabilità a sistemi territoriali stabili o in fase dinamica.
- Modelli relativi all'organizzazione del territorio e ai principali temi e problemi del mondo.
- Nuovi strumenti e metodi di rappresentazione dello spazio geografico (telerilevamento, cartografia computerizzata).
- Carta mentale del mondo con la distribuzione delle terre emerse, di alcuni stati e città, dei più significativi elementi fisici e delle grandi aree socioeconomiche e culturali.
- Caratteristiche degli ambienti extraeuropei e loro rapporto con le popolazioni che li abitano, analizzate per grandi aree culturali e geopolitiche.
- La diversa distribuzione del reddito nel mondo: situazione economico-sociale, struttura occupazionale, distribuzione del reddito, indicatori di povertà e ricchezza.
- Analisi delle problematiche geo-antropiche contemporanee attraverso l'utilizzo di documenti e dati quantitativi e qualitativi, desunti da diverse fonti (testi specifici, stampa quotidiana e periodica, televisione, audiovisivi, Internet).
- Orientarsi e muoversi in situazione utilizzando carte e piante, orari di mezzi pubblici, tabelle chilometriche.
- Produrre schemi di sintesi e schizzi di carte mentali del mondo o di sue parti, carte tematiche, cartogrammi e grafici, utilizzando una simbologia convenzionale.
- Analizzare un tema geografico e/o un territorio attraverso l'utilizzo di modelli relativi all'organizzazione del territorio, carte di vario tipo, dati statistici, grafici, foto, testi specifici, stampa quotidiana e periodica, televisione, audiovisivi, Internet, individuando connessioni con situazioni storiche, economiche e politiche.
- Presentare un tema o problema del mondo di oggi utilizzando schemi di sintesi, carte di vario tipo, grafici, foto.
- Presentare uno stato del mondo, operando confronti con altri stati ed eventualmente con l'Italia, utilizzando carte, dati statistici, grafici, foto.
- Ricostruire, in forma di disegno o di plastico, paesaggi o ambienti descritti in testi letterari o in resoconti di viaggiatori.
- Utilizzare informazioni quantitative relative a fatti e fenomeni geografici (dati su densità di popolazione, occupazione, rete stradale, ecc.) e ricavarne valutazioni d'ordine qualitativo.
- Conoscere e comprendere i tratti peculiari delle aree di povertà, analizzando e mettendo in relazione i fattori che le hanno determinate.
- Leggere quotidiani e periodici, ascoltare e guardare notiziari, cogliendo nessi e relazioni e collocando geograficamente le informazioni e i fatti.

MATEMATICA

Il numero

- Gli insiemi numerici e le proprietà delle operazioni.
- Operazioni dirette e inverse.
- Ordine di grandezza, approssimazione, errore, uso consapevole degli strumenti di calcolo.
- La scrittura formale delle proprietà e uso delle lettere come generalizzazione (dal numero al simbolo).
- Elementi fondamentali di calcolo algebrico.
- Riconoscere i vari insiemi numerici con le loro proprietà formali, e operare in essi.
- Effettuare semplici sequenze di calcoli approssimati
- Esplorare situazioni modellizzabili con semplici equazioni; risoluzione di equazioni in casi semplici.

Geometria e misura

- Composizione di isometrie.
- Problemi di misura: la lunghezza della circonferenza e l'area del cerchio.
- Significato di π e cenni storici ad esso relativi.
- Ripresa dei solidi e calcolo dei volumi dei principali solidi (cubo, parallelepipedo, piramide, cono, cilindro, sfera).
- Risolvere semplici problemi sul calcolo di superfici e di volumi di figure piane o solide.
- Risolvere problemi usando proprietà geometriche delle figure anche ricorrendo a modelli materiali e a semplici deduzioni
- Calcolare lunghezze di circonferenze, e aree di cerchi

I dati e le previsioni

- Raccolte di dati relativi a grandezze continue: costruzione degli intervalli di ampiezza uguale o diversa.
- Fonti ufficiali dei dati: loro utilizzo.
- Prima formalizzazione della probabilità.
- Comprendere in modo adeguato le varie concezioni di probabilità: classica, frequentista e soggettiva.
- Costruzione di istogrammi e loro lettura.
- Riconoscere grafici errati, correggerli, se possibile.
- Ricavare informazioni da raccolte di dati e grafici di varie fonti.
- Utilizzare strumenti informatici (Excel, ..) per organizzare rappresentare dati.
- Calcolare frequenze relative e percentuali e darvi significato.
- Utilizzare frequenze relative e percentuali per attuare confronti tra raccolte di dati.
- Riconoscere eventi complementari, eventi incompatibili, eventi condizionati.
- Comprendere quando e come utilizzare le diverse misure di probabilità.

Introduzione al pensiero razionale

- Intuizione della nozione di insieme e introduzione delle operazioni elementari tra essi.
- Dal linguaggio naturale al linguaggio formale: le proposizioni e l'introduzione dei connettivi logici *non, et, vel*.
- Significato di esempio e conteseempio.
- Utilizzare diversi procedimenti logici: induzione e generalizzazione, deduzione.
- Giustificare in modo adeguato enunciazioni, distinguendo tra affermazioni indotte dall'osservazione, intuite ed ipotizzate, argomentate e dimostrate.
- Documentare i procedimenti scelti e applicati nella risoluzione dei problemi.
- Valutare criticamente le diverse strategie risolutive di un problema.

SCIENZE

- Principi della meccanica
- Flusso dei liquidi: velocità dell'acqua e portata di un canale o di una tubatura.
- Differenza fra temperatura e calore. Il termometro.
- Elettricità: concetti di carica e corrente elettrica.
- Il magnetismo; la calamita, i poli magnetici terrestri, la bussola.
- Onde elettromagnetiche e trasmissione di segnali radio.
- Il sole e il sistema solare: dalle osservazioni degli antichi alle ipotesi della scienza contemporanea.
- Principali movimenti della terra: rotazione, rivoluzione; il giorno e la notte, le stagioni.
- Il globo terracqueo: dimensioni, struttura.
- Principali tipi di rocce (magnetiche, sedimentarie e metamorfiche) attraverso i loro caratteri macroscopici.
- La funzione nutritiva: gli alimenti e i loro componenti, controllo dell'alimentazione, sostanze dannose.
- Sistema nervoso nell'organismo umano ed effetti di psicofarmaci, sostanze stupefacenti od eccitanti.
- Notizie generali sulla riproduzione dei viventi e sulla genetica
- Malattie che si trasmettono per via sessuale
- La riproduzione nell'uomo: sua specificità, specie per quanto riguarda l'allevamento della prole
- Raccogliere dati da prove sperimentali (misure di tempi, spazi, velocità); rappresentare graficamente e interpretare i dati raccolti.
- Determinare la temperatura di fusione del ghiaccio e di ebollizione dell'acqua.
- Effettuare esperimenti che permettano di distinguere temperatura e calore.
- Dimostrare sperimentalmente l'esistenza di cariche elettriche e la differenza tra conduttori e isolanti.
- Effettuare esperimenti con calamite e limatura di ferro.
- Descrivere i principali moti della terra e le loro conseguenze.
- Mostrare come il moto apparente del sole permetta di individuare le stagioni, la latitudine, l'ora del giorno: la meridiana.
- Attribuire il nome ai diversi tipi di rocce in base alle loro caratteristiche e alla loro origine.
- Classificare gli alimenti in base ai loro principi alimentari.
- Valutare l'equilibrio della propria alimentazione e fare un esame del proprio stile di vita alimentare.
- Spiegare perché i farmaci, in particolare gli anabolizzanti e gli psicofarmaci, vanno assunti solo in caso di necessità e con il consiglio del medico.
- Spiegare perché e in che modo l'uso di sostanze stupefacenti, dell'alcool e del fumo nuoce gravemente alla salute.
- Confrontare i cicli riproduttivi di piante, e animali invertebrati e vertebrati.

TECNOLOGIA E INFORMATICA

- Le modalità di produzione e le trasformazioni che avvengono tra i differenti tipi d'energia.
- Le modalità di utilizzazione.
- Le quantità percentuali utilizzate: nei trasporti, nella produzione di energia elettrica, negli usi domestici (riscaldamento e raffreddamento).
- Le fonti non rinnovabili e rinnovabili.
- Lo spreco energetico.
- Le conseguenze dell'uso dell'energia sulle componenti dell'ecosistema.
- Organizzazione delle informazioni in strutture informative.
- Approfondimento dei programmi applicativi.
- Disegnare organigrammi e grafici di processi relativi all'energia e visualizzare i risultati d'indagini statistiche.
- Formulare ipotesi per rendere possibile ed attuare uno sviluppo sostenibile e il risparmio energetico ed analizzare le tecnologie esistenti già in grado di attuarlo.
- Utilizzare il disegno tecnico per la progettazione di modelli di oggetti in generale o riferibili all'energia e al suo uso.
- Leggere e comprendere alcuni semplici disegni tecnici.
- Utilizzare gli ambienti operativi del computer e programmi di normale utilità.
- Utilizzare un semplice linguaggio di programmazione per risolvere problemi concreti o attinenti le altre discipline (organizzazione di un testo, di una bibliografia, realizzazione di un ipertesto, ecc.).
- Utilizzare in modo approfondito ed estensivo i programmi applicativi per la gestione dei

documenti, l'elaborazione dei testi, i fogli elettronici, la raccolta e l'archiviazione dei dati, la presentazione, l'uso delle reti.

- Avere padronanza dei primi moduli utili al conseguimento della Patente europea ECDL.

MUSICA

- Tecniche e strategie di elaborazione musicale tradizionale e non tradizionale.
 - Varietà tecniche ed espressive del canto, con impiego di repertori di epoche e culture diverse.
 - Progettazione e realizzazione di messaggi musicali autonomi o associati ad altri linguaggi. Uso di strumenti multimediali e di software specifici e progressivi per l'elaborazione sonora.
 - Organizzazioni formali complesse anche non tradizionali.
 - Significato e funzioni delle opere musicali nei contesti storici specifici, ivi compreso l'ultimo '900, in relazione anche ad altre espressioni artistiche e culturali.
- Pratica strumentale**
- Eseguire composizioni strumentali di epoche, stili e tradizioni differenti, sia individualmente sia in gruppo, utilizzando notazioni intuitive (grafico-notazionali, pittoriche, ecc.) e/o tradizionali.
- Pratica vocale:**
- Eseguire individualmente e in coro brani a una o più voci (parlati, declamati e intonati), controllando l'espressione e curando il sincronismo e l'amalgama delle voci.
- Produzione musicale**
- Arrangiare musiche preesistenti, modificandone intenzionalmente caratteri sonori ed espressivi.
 - Creare semplici brani musicali, avvalendosi della voce, di strumenti, di tecnologie elettroniche e multimediali.
- Ascolto, interpretazione e analisi**
- Analizzare caratteristiche e forma di opere musicali di vario genere, stile e tradizione.
 - Distinguere, in brani esemplari, i caratteri che ne consentono l'attribuzione storica, di genere e stile.
 - Individuare rapporti tra la musica e altri linguaggi sia in brani musicali che in messaggi multimediali del nostro tempo.
 - Approfondire le funzioni sociali della musica nella nostra e nelle altre civiltà.

ARTE ED IMMAGINE

- Approfondimenti sulla rappresentazione dello spazio nelle tre dimensioni e sull'uso della prospettiva; gli effetti dell'illuminazione; il movimento e la composizione; staticità e dinamismo; il ritmo e l'aritmia; la composizione e le leggi del peso visivo; simmetria ed asimmetria; il fenomeno dello spettro solare e le onde luminose; la spazialità, la luminosità e la temperatura del colore; armonie e contrasti cromatici; le simbologie cromatiche.
- Comprendere le relazioni tra la realtà e le diverse forme di raffigurazione; utilizzare procedure per l'osservazione analitica e selettiva.
- Riconoscere e applicare le metodologie operative delle differenti tecniche artistiche, audiovisive ed informatiche (testi filmici, testi video, testi web ecc.).
- Rappresentare e documentare, anche utilizzando il PC, le fasi della progettazione di un oggetto mettendo in rapporto materiali, colori, destinazione d'uso, funzionalità, qualità.

- Approfondimenti dell'utilizzo di varie tecniche artistiche, audiovisive ed informatiche.
- Gli elementi fondamentali dei linguaggi informatici interattivi: la progettualità del design.
- Paradigmi del percorso dell'arte dal XIX secolo ad oggi.
- Le funzioni dell'arte nel tempo e il valore estetico del patrimonio culturale; le attività di cura del bene artistico e la funzione del restauro.
- Modalità di sensibilizzazione (segnalazione alle istituzioni preposte) verso le problematiche relative alla tutela del patrimonio artistico e paesaggistico.
- Analisi di opere d'arte del periodo storico considerato, attraverso le varie componenti della comunicazione visiva, i fattori che determinano soluzioni rappresentative e compositive, il contesto sociale, le tecniche.
- Leggere i documenti visivi e le testimonianze del patrimonio artistico-culturale, riconoscerne le funzioni; analizzare e confrontare le diverse funzioni dei beni del patrimonio culturale e ambientale individuandone il valore estetico.
- Elaborare semplici ipotesi di interventi conservativi e migliorativi del patrimonio artistico del proprio territorio e piccoli progetti di cura e riutilizzo dei beni presenti nel proprio territorio.

ATTIVITA' FISICA E SPORTIVA

- Fase di sviluppo della disponibilità variabile.
- L'anticipazione motoria.
- Fantasia motoria.
- Metodi di allenamento.
- Tecniche e tattiche dei giochi sportivi.
- I gesti arbitrali in diverse discipline sportive.
- Tecniche relazionali che valorizzano le diversità di capacità, di sviluppo, di prestazione.
- L'espressione corporea e la comunicazione efficace.
- Rapporto tra l'attività fisica e i cambiamenti fisici e psicologici tipici della preadolescenza.
- Regole di prevenzione e attuazione della sicurezza personale a scuola, in casa, in ambienti esterni.
- Regole del codice stradale anche per la guida di cicli e motocicli.
- Utilizzare le abilità apprese in situazioni ambientali diverse in contesti problematici, non solo in ambito sportivo, ma anche in esperienze di vita quotidiana.
- Prevedere correttamente l'andamento e il risultato di un'azione.
- Risolvere in forma originale e creativa un determinato problema motorio e sportivo ma anche variare, ristrutturare e riprodurre nuove forme di movimento.
- Ampliare l'applicazione dei principi metodologici dell'allenamento per mantenere un buon stato di salute.
- Gestire un proprio programma di allenamento.
- Rispettare le regole in un gioco di squadra (pallavolo, basket, calcio, ecc.), svolgere un ruolo attivo utilizzando la meglio le proprie abilità tecniche e tattiche.
- Arbitrare una partita degli sport praticati.
- Impostare, a turno, una tattica di squadra.
- Stabilire corretti rapporti interpersonali e mettere in atto comportamenti operativi ed organizzativi all'interno del gruppo.
- Mettere in atto, nel gioco e nella vita, comportamenti equilibrati dal punto di vista fisico, emotivo, cognitivo
- Mettere in atto, in modo autonomo, comportamenti funzionali alla sicurezza nei vari ambienti di vita, compreso quello stradale.

**Obiettivi specifici di apprendimento per l'educazione
alla Convivenza civile**

(educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale,
alla salute, alimentare e all'affettività)

Entro il termine della classe terza, la scuola ha organizzato per lo studente attività educative e didattiche disciplinari e interdisciplinari che hanno avuto lo scopo di aiutarlo a trasformare in competenze personali le seguenti conoscenze e abilità:

Educazione alla cittadinanza

- La funzione delle norme e delle regole
- La Costituzione e i suoi principi.
- L'organizzazione della Repubblica Italiana.
- Le modifiche del Titolo V del 1948 con la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.
- Distinzioni concettuali tra Repubblica, Stato, Regione, Provincia, Città metropolitana, Comune.
- Il rapporto "centro periferia" nel governo e nella gestione delle attività sociali, educative, economiche, culturali.
- Come, perché e quando, nel corso della storia nazionale, lo Stato è intervenuto nei settori della vita sociale ed economica.
- Il valore dell'autonomia degli enti territoriali, delle istituzioni scolastiche e delle formazioni sociali della società civile.
- I principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione nei servizi.
- *E-governement* e gestione delle organizzazioni pubbliche.
- Il rapporto tra scuola ed enti territoriali.
- Organizzazione politica ed economica dell'UE.
- La moneta unica.
- Carta dei Diritti dell'UE e Costituzione europea.
- Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo ONU.
- Unesco, Tribunale internazionale dell'Aia
- Alleanza Atlantica
- Amnesty International, Croce Rossa
- Statuto dei lavoratori e Statuto dei lavori.
- L'organizzazione del mercato del lavoro.
- Il sistema scolastico italiano tra istruzione e formazione.
- Fattori che determinano lo squilibrio nord-sud ed est- ovest del nostro pianeta.
- Il dialogo tra culture e sensibilità diverse.
- Confrontare l'organizzazione della Repubblica italiana con quella degli Stati Ue di cui si studia la lingua.
- Analizzare, anche attraverso la stampa e i mass media, l'organizzazione della Repubblica e la funzione delle varie Istituzioni.
- Riconoscere le radici storiche e i contesti geografici di riferimento degli stemmi regionali, provinciali e comunali.
- Riconoscere in situazione l'Istituzione che ha promosso determinate attività e iniziative.
- Organizzare un Consiglio Comunale dei Ragazzi.
- Comparare l'efficacia comunicativa attraverso la grafica dei siti e gli altri strumenti di comunicazione utilizzati dalle istituzioni.
- Analizzare il linguaggio delle diverse istituzioni per valutarne l'efficacia ai fini di una comunicazione adeguata ai destinatari.
- Utilizzare i mezzi informatici per richiedere certificati, dichiarazioni, servizi,...
- Organizzare visite guidate, reali o virtuali, agli Uffici Comunali, per risolvere problemi o utilizzare servizi.
- Identificare le iniziative che nascono dal rapporto tra la scuola e gli enti territoriali.
- Ricostruire le tappe dell'unificazione Europea e le modalità di governo dell'Europa.
- Leggendo i giornali e seguendo i mass media, riconoscere, nelle informazioni date, le azioni, il ruolo e la storia di:
 - organizzazioni mondiali e internazionali,
 - alleanze di carattere politico-militare,
 - associazioni internazionali umanitarie.
- Identificare gli elementi significativi della "coscienza professionale" nei vari settori lavorativi.
- Prepararsi alla scelta del percorso formativo del secondo ciclo degli studi consapevoli delle offerte presenti nel territorio e delle proprie inclinazioni.
- Individuare, analizzare, visualizzare ed esporre i collegamenti esistenti tra globalizzazione, flussi migratori e problemi identitari.

Educazione stradale

- Il nuovo codice della strada: segnaletica stradale, tipologia dei veicoli e norme per la loro conduzione.
- Il valore giuridico del divieto.
- Rischi tecnici derivanti dalla mitizzazione del mezzo meccanico, istinto di potenza, eccesso di velocità, sottovalutazione del pericolo, errata valutazione del rapporto mezzo-prestazioni richieste, ecc.
- Principi di sicurezza stradale; l'uso del casco.
- Scorretta assunzione di farmaci, uso di droghe e alcool, mancato equilibrio alimentare e conseguenze sulla guida.
- Primi elementi di pronto soccorso.
- Le funzioni fisiologiche e cognitive che entrano in gioco nell'utilizzo dei vari mezzi di locomozione (energia visiva, vigilanza sensoriale, ...).
- L'inquinamento ambientale legato al traffico (atmosferico, acustico, ...).
- Realizzare percorsi in situazione reale e simulata vissuti nei diversi ruoli (pedone, ciclista, motociclista).
- Acquisire comportamenti corretti e responsabili quali utenti della strada (pedoni, ciclisti, motociclisti).
- Riconoscere e rispettare, in situazione, la segnaletica stradale.
- Chiedere al mezzo di locomozione che si usa niente di più di ciò che meccanicamente può dare, senza abusi e forzature d'impiego.
- Progettare e realizzare situazioni simulate di intervento e mettere in atto comportamenti di prevenzione e di pronto soccorso.
- Riconoscere le situazioni negative, psicologiche e fisiche, che interagiscono con la circolazione stradale.
- Essere consapevole del rapporto traffico-ambiente ed assumere comportamenti coerenti a mantenerlo in una condizione di equilibrio.
- Analizzare problematiche ambientali relative alla circolazione: problemi ed ipotesi di soluzione.

Educazione ambientale

- Analisi scientifica dei problemi ambientali individuati nel proprio territorio.
- Relazione tra problematiche ambientali e patrimonio artistico.
- Analisi scientifiche e differenti scuole di pensiero nell'affrontare i problemi ambientali.
- Funzioni delle varie istituzioni esistenti a difesa e tutela dell'ambiente.
- Strumenti tecnologici utilizzati dalle varie Istituzioni per il controllo e il monitoraggio ambientale (laboratori, rilevatori satellitari, impianti di depurazione, ...).
- Varie forme di inquinamento, desertificazione, deforestazione, effetto serra: cause ed ipotesi di soluzione; il dibattito scientifico.
- Individuare ed analizzare da un punto di vista scientifico le maggiori problematiche dell'ambiente in cui si vive ed elaborare ipotesi d'intervento.
- Individuare le modalità comunicative più efficaci per diffondere nel proprio territorio le analisi elaborate.
- Analizzare documenti specifici elaborati da organismi nazionali ed internazionali sulle problematiche ambientali.
- Analizzare dati internazionali, nazionali, locali relativi ai più vistosi problemi ambientali.
- Analizzare l'efficacia di intervento delle varie Istituzioni.
- Riconoscere in situazione gli interventi delle istituzioni pubbliche e non che si occupano dei problemi ambientali.
- Progettare e realizzare visite guidate.
- Collegamento tra locale e globale nei comportamenti individuali: il contributo di ciascuno alla soluzione dei problemi di tutti.

- Individuare, nell'ambiente prossimo, un problema di salvaguardia ambientale, elaborare un progetto d'intervento e realizzarlo.
- Verificare, in Laboratorio, i problemi connessi al restauro di oggetti.

Educazione alla salute

- Comportamenti corretti e responsabili nelle varie situazioni di vita.
- Fumo e salute: le malattie del sistema respiratorio e cardiocircolatorio e l'incidenza del fumo attivo e passivo.
- Attività controindicate per i fumatori: limitazioni e rischi.
- Le problematiche affettive e psicologiche tipiche della preadolescenza e le manifestazioni psicosomatiche.
- Primi elementi di Pronto Soccorso.
- Conoscenze scientifiche indispensabili per affrontare improvvise situazioni di tossicità.
- Le biotecnologie: strumenti, mezzi, finalità.
- La biotecnologia e il mondo dello sport.
- Adottare comportamenti sani e corretti.
- Esercitare la responsabilità personale in attività che richiedano assunzione di compiti.
- Distribuire correttamente le attività motorie e sportive nell'arco della giornata
- Riconoscere in situazione o nei mass media le problematiche legate al fumo attivo e passivo nel privato e nei luoghi pubblici e gli effetti del tabagismo.
- Collaborare con esperti alla realizzazione di progetti comuni di prevenzione.
- Utilizzare tecniche di controllo dell'emotività, di rilassamento, di osservazione critica del rapporto mente-corpo.
- Realizzare esercitazioni e simulazioni di Pronto Soccorso.
- Mettere in atto comportamenti corretti in situazione di pericolo ambientale o personale.
- Partecipare alla elaborazione del progetto sicurezza della scuola.
- Utilizzando dati disponibili, su casi specifici legati all'utilizzo delle biotecnologie, elaborare un'opinione personale argomentata.

Educazione alimentare

- Rapporto: alimentazione – benessere – realizzazione personale.
- Fabbisogno calorico medio dei vari nutrienti.
- Il fabbisogno calorico in rapporto all'attività motoria, fisica e sportiva.
- Relazione tra i pasti e le energie necessarie al nostro organismo.
- Un'alimentazione equilibrata: i L.A.R.N. (livelli di assunzione raccomandati di energia e nutrienti).
- Composizione e valore energetico dei principali alimenti: frutta, verdura, legumi, pesce.
- Abitudini alimentari in paesi ed epoche diverse.
- Le problematiche alimentari nella storia e nella geografia (fabbisogno, carestie, eccesso di produzione, ecc.).
- Riconoscere in situazioni concrete gli effetti del rapporto alimentazione-benessere-realizzazione personale.
- Distinguere gli alimenti in relazione alla loro densità calorica.
- Consultare regolarmente le etichette dei cibi e le informazioni nutrizionali.
- Operare una corretta distribuzione dei pasti nell'arco della giornata in relazione alla propria attività.
- Consumare in quantità adeguata frutta, verdura, legumi, pesce.
- Predisporre menù equilibrati, anche attraverso Laboratori di cucina.

- Tappe storiche della tecnologia alimentare.
- Il fabbisogno idrico dell'organismo in relazione all'attività motoria, fisica e sportiva.
- Condotte alimentari devianti.
- Comportamenti alimentari in presenza di malattie.
- Conseguenze fisiche e psichiche della denutrizione, della malnutrizione e dell'ipernutrizione.
- Organismi internazionali che combattono la fame nel mondo;
- Cause storiche, geografiche, politiche della fame nel mondo, la discussione sulle possibili soluzioni.
- Calcolare e regolare l'equilibrio del proprio bilancio idrico.
- Valutare il proprio regime alimentare paragonandolo con un regime equilibrato.
- Organizzare la comunicazione per un incontro tra esperti, ragazzi e famiglie sull'educazione alimentare.
- Mettere in rapporto le proprie scelte alimentari con le dinamiche relazionali connesse.
- Essere consapevole del problema alimentare nel mondo e contribuire, nei propri limiti personali, a risolverlo con opportune iniziative e con adeguati comportamenti.

Educazione all'affettività

- Testi letterari e non che affrontino il problema della conoscenza di sé, dell'autostima, della ricerca dell'identità propria del periodo preadolescenziale.
- La preadolescenza nell'arte (pittura, musica, cinema, ecc.).
- Espressioni artistiche dell'affettività e della sessualità in epoca odierna e in epoche passate.
- Cambiamenti fisici e situazioni psicologiche
- Approfondire la conoscenza e l'accettazione di sé, rafforzando l'autostima, anche apprendendo dai propri errori.
- Comprendere le modificazioni fisiche del proprio corpo e metterle in relazione con quelle psicologiche e di comportamento sociale.
- Essere consapevole delle modalità relazionali da attivare con coetanei e adulti di sesso diverso, sforzandosi di correggere le eventuali inadeguatezze.
- Leggere e produrre testi (scritti, multimediali, iconici, filmici), oppure condurre discussioni argomentate su esperienze di relazioni interpersonali significative e sui problemi dei diversi momenti della vita umana (la nascita, la fanciullezza, la preadolescenza, la giovinezza, la vita coniugale e familiare, la vecchiaia).
- Anatomia dell'apparato riproduttivo, la fecondazione, la nascita, le fasi della vita umana.
- L'aspetto culturale e valoriale della connessione tra affettività-sessualità-moralità.
- Riconoscere il rapporto affettività- sessualità- moralità.
- Riconoscere attività e atteggiamenti che sottolineano nelle relazioni interpersonali gli aspetti affettivi e ne facilitano la corretta comunicazione.